



## PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA - PCS

# Valutazione Ambientale Strategica Rapporto Ambientale

(D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.)

*Sindaco*

Rag. Salvatore Divuono

*Segretario Generale*

Dott.sa Stefania Tutino

*Progettisti*

Ing. Sara Balduino

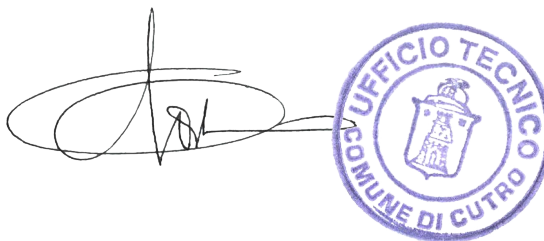
Arch. Sergio Dinale con Kristiana D'Agnolo

**d:rh** architetti  
associati



Ufficio di piano

Dirigente: Arch. Astorino Adriano  
RUP: Geom. Pietro Caterisano



Ottobre 2019

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>5</b>
2.1 <i>Quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al Piano</i>	6
<b>3. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b>	<b>9</b>
3.1 <i>Cronoprogramma della procedura di VAS</i>	9
3.2 <i>Scopo del Rapporto Ambientale</i>	10
3.3 <i>Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale</i>	11
3.4 <i>Iter procedurale della VAS applicata al PCS di Cutro</i>	12
<b>4. IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO</b>	<b>13</b>
4.1 <i>Ambito urbanizzato</i>	13
4.2 <i>Infrastrutture e mobilità</i>	14
4.3 <i>Risorse culturali e Paesaggio</i>	14
4.4 <i>Analisi dei Vincoli</i>	16
4.5 <i>Quadro sociale ed economico</i>	17
4.6 <i>Analisi dei flussi turistici</i>	19
<b>5. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE</b>	<b>20</b>
5.1 <i>Acqua</i>	20
5.2 <i>Aria e cambiamenti climatici</i>	23
5.3 <i>Suolo e risorse non rinnovabili</i>	24
5.4 <i>Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi</i>	24
5.5 <i>Rete ecologica Natura 2000</i>	25
5.6 <i>Gestione dei rifiuti</i>	26
5.7 <i>Energia</i>	26
<b>6. DESCRIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA</b>	<b>29</b>
6.1 <i>Ambito di intervento</i>	29
6.2 <i>Obiettivi e contenuti</i>	29
6.3 <i>Analisi dello stato di fatto</i>	30
6.4 <i>Previsioni del nuovo Piano Comunale di Spiaggia</i>	31
6.5 <i>Azioni specifiche per le aree protette</i>	33
<b>7. COERENZA DEL PCS CON I PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI</b>	<b>36</b>
7.1 <i>QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO (QTRP)</i>	36
7.2 <i>PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO</i>	37
7.3 <i>PIANO STRALCIO EROSIONE COSTIERA</i>	37
7.4 <i>PIANO DI INDIRIZZO REGIONALE PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PIR):</i>	38
7.5 <i>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</i>	40
7.6 <i>ANALISI DI COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE</i>	40
7.7 <i>VERIFICA DI COERENZA ESTERNA</i>	43
<b>8. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E VERIFICA DI COERENZA DEL PCS</b>	<b>45</b>
8.1 <i>Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità</i>	45
8.2 <i>VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI PCS</i>	48
<b>9. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI MITIGAZIONE</b>	<b>50</b>
9.1 <i>Risorse idriche e sistemi di depurazione</i>	50

9.1.1	<i>Erosione costiera</i>	51
9.2	<i>Suolo e sottosuolo</i>	51
9.3	<i>Aree vulnerabili</i>	53
9.4	<i>Quadro dei potenziali impatti attesi</i>	55
9.5	<i>Valutazione delle alternative di Piano</i>	57
9.5.1	<i>Criteri di individuazione delle alternative</i>	57
9.5.2	<i>Lo scenario conservativo</i>	57
9.5.3	<i>Lo scenario scelto</i>	58
<b>10.</b>	<b>GLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE</b>	<b>62</b>
<b>11.</b>	<b>IL MONITORAGGIO</b>	<b>64</b>
	<b>Attività e responsabilità nel monitoraggio del PCS</b>	<b>64</b>
11.1	<i>Indicatori di monitoraggio</i>	66
<b>12.</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>67</b>

---

## 1. INTRODUZIONE

---

Il presente Rapporto Ambientale è stato elaborato ai fini della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Comunale di Spiaggia (di seguito PCS) del Comune di Cutro, adottato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n... del... .

L'autorità procedente ha dato l'avvio alle consultazioni preliminari per la Verifica di Assoggettabilità a VAS mediante avviso pubblico e ha presentato la proposta di Piano completo di tutti gli elaborati grafici e documentali che costituiscono il Piano Comunale di Spiaggia di Cutro e il "Rapporto Preliminare Ambientale" con allegato lo Studio di Incidenza Ambientale in data 18/04/2016 con nota prot. n. 5373 alla Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Settore n. 2 Servizio n.3.

A seguito della procedura delle Consultazioni preliminari, l'autorità procedente con il decreto Dirigenziale n° 15301 del 27/12/2017 ha assoggettato il PCS di Cutro alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ( V.A.S).

I contenuti del Rapporto Ambientale Definitivo sono strutturati in modo da contemplare tutti gli allegati e le integrazioni presentate dagli Enti Competenti in materia di VAS.

Inoltre il Piano Comunale di Spiaggia si compone dello Studio di Incidenza Ambientale ai fini della Valutazione di Incidenza delle aree protette di cui al DGR Regionale 749/2009 e DPCM 357 del 1997 e ss.mm.ii, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Dlgs 152/2006 "***Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti***" che cita:

*"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale."*

---

## 2. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO

---

### NORMATIVA EUROPEA

- DIRETTIVA 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CEE, "Uccelli", relativa alla conservazione degli uccelli selvatici

### NORMATIVA NAZIONALE

- DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". ss.mm.ii -Parte II - Titolo II.
- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997, modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 che disciplina la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

### NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale 21 Dicembre 2005, n° 17
- REGOLAMENTO REGIONALE CALABRIA n. 3 del 4 agosto 2008 ss.mm.ii., "Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali".
- Regolamento Regionale 749 del 4 novembre 2009" per la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è regolamentata a livello Nazionale dal D.lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. Parte Seconda - Titolo II. A livello Regionale invece il riferimento normativo è costituito dal Regolamento Regionale n. 3 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008 e successivamente modificato in relazione alla VAS con D.G.R. 31/3/2009, n. 153 che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare.

Il presente Piano Comunale di Spiaggia è stato assoggettato alla procedura di VAS, per cui il Rapporto ambientale definitivo è redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 del R.R 3/08 e ss.mm.ii..

Inoltre il PCS è interessato dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario IT9320106 "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" e della Zona di Protezione Speciale "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302), pertanto, è sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (Testo coordinato al D.P.R. 120/2003) e del Regolamento Regionale n. 16 del 6 novembre 2009 (approvato con D.G.R. n. 749 del 4 novembre 2009).

A tal fine, è stato redatto lo Studio di Incidenza ambientale del Piano Comunale di Spiaggia in oggetto, che contempla i contenuti previsti nell'allegato A del D.G.R. 749/2009.

## **2.1 Quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti al Piano**

I riferimenti normativi generali per lo sviluppo sostenibile fanno capo principalmente a:

- *Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;*
- *Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.*
- *Strategia di Lisbona e Goteborg (2005);*
- *Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006;*
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;*
- *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670;*
- *Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i. Norme in materia ambientale.*

<b>Fattori primari/ Componente ambientale</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità generali</b>	
	<b>Obiettivi di primo livello</b>	<b>Obiettivi di secondo livello</b>
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente( <i>VI EAP</i> )	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico ( <i>VI EAP</i> )	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO <sub>2</sub> , CH <sub>4</sub> e N <sub>2</sub> O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" ( <i>Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99</i> ) Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi )
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e	Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse

		contaminazione. (VI EAP)
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (Convenzione europea del Paesaggio - CEP)	Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (SSE - CEP) Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (SSE)
Popolazione e salute	Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (St. Goteborg) Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg)	
Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (Strategia di Goteborg - 2005)	Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree; Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - Strategia di Goteborg - 2005) Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali

Fattori di interrelazione	Obiettivi di sostenibilità	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Energia	Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini)	Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (Target 12% dell'energia consumata entro 2010 - eventuale aumento al 15% entro 2015- 25% dell'energia elettrica prodotta) (Dir. 2001/77/CE); Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Target: Diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017).
Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti	Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (VI EAP - Strategia risorse naturali)	Ridurre la produzione di rifiuti; Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato; Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.

Mobilità e trasporti	Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili ( <i>Strategia di Goteborg - 2005</i> )	Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile; Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati;
Rischi naturali e antropogenici	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici	Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione) Non incrementare il livello di rischio industriale.

---

### **3. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

---

#### **3.1 Cronoprogramma della procedura di VAS**

Secondo quanto disposto dagli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii., l'iter procedurale della VAS si articola come segue:

- L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s. m. i.
- L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
- La consultazione si conclude entro novanta giorni.
- A seguito delle consultazioni l'Autorità Procedente elabora il Rapporto Ambientale della proposta di PCS, ove sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi ai sensi dell'allegato F del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.
- L'Autorità Procedente comunica all'Autorità competente la proposta di Piano insieme al Rapporto Ambientale ed a una Sintesi non Tecnica dello stesso; gli elaborati, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
- La documentazione è depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e procedente, presso gli uffici della Regione e della Provincia interessata, con relativa pubblicazione sui siti web di riferimento.
- Contestualmente, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.
- Entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.
- Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del Piano prima della sua approvazione.
- Il PCS ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano.

- La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.
- Sono inoltre resi pubblici, attraverso i siti web delle Autorità interessate:
  - il parere motivato espresso dall'autorità competente;
  - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - le misure adottate per il monitoraggio.

### **3.2 Scopo del Rapporto Ambientale**

Il presente Rapporto Ambientale (RA) segue la fase di Verifica di Assoggettabilità, con la quale è stato dato l'avvio dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Cutro, con nota prot. n. 5373 del 18/04/2016.

Secondo le indicazioni definite dall'art. 13 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.

*“Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.”*

Il presente Piano Comunale di Spiaggia è stato assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica con Decreto Dirigenziale n. 15301 Dipartimento 11 Ambiente e Territorio della Regione Calabria.

Di seguito si riporta uno schema di correlazione che evidenzia in che modo il presente rapporto ambientale tiene conto delle disposizioni dell'Allegato F del Regolamento Regionale n. 3 del 4/08/2008 e ss.mm.ii., che recepisce il D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dei contenuti del precedente "Rapporto Preliminare Ambientale".

Allegato F Regolamento Regionale n. 3/2008	Indice del presente “rapporto ambientale”	Indice del “rapporto preliminare”
Let. a)	Cap. 6 - Cap. 7.	Cap. 4
Let. b), c), d)	Cap. 4 - 5 - 6 – Studio di Incidenza	Cap. 5
Let. e)	Cap.8	Cap. 2
Let. f)	Cap. 9	Cap. 6
Let. g)	Cap. 10	Cap. 6
Let. h)	Par. 9.3	/
Let. i)	Cap. 11	/
Let. j)	Sintesi non Tecnica	/

### **3.3 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale**

I soggetti coinvolti nella procedura di VAS, come definito all'art. 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. sono:

*L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma;*

*l'autorità competente, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;*

*i soggetti competenti in materia, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.*

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento n. 11 Ambiente e Territorio - Settore 4 - "Valutazioni Ambientali" U.O.4.3. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
Indirizzo	Cittadella Della Regione, Viale Europa – Loc Germaneto 88100, Catanzaro
Telefono	0961854145
Posta elettronica	<a href="mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it">valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it</a>
Sito web	<a href="http://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/">http://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/</a>

Autorità Competente	
Struttura	Comune di Cutro – Area Tecnica – Urbanistica
Indirizzo	Piazza del popolo, 1 – 88842 Cutro (KR)
Telefono	0962 – 7771564
Fax	0962- 7771533
Posta elettronica	<a href="mailto:urbanistica.cutro@asmepec.it">urbanistica.cutro@asmepec.it</a> <a href="mailto:psc.cutro@asmepec.it">psc.cutro@asmepec.it</a>
Sito web	<a href="http://www.comune.cutro.kr.it/">http://www.comune.cutro.kr.it/</a>

I soggetti competenti in materia Ambientale individuati in consultazione con l'Autorità Competente e sono:

- Regione Calabria Dipartimento Urbanistica
- Regione Calabria – Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
- Regione Calabria – Dipartimento Attività' Produttive
- Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura-Forestazione
- Regione Calabria – Dipartimento Lavori Pubblici
- Regione Calabria – Autorità Di Protezione Civile
- Regione Calabria – Dipartimento Trasporti
- Regione Calabria – Dipartimento Turismo
- Regione Calabria – Dipartimento Beni Culturali
- Regione Calabria – Autorità Di Bacino
- Amministrazione Provinciale di Crotone Settore Pianificazione Territoriale, Tutela Ambientale e Tutela Paesaggistica;

- Soprintendenza Per I Beni A.A.A.S. (Direzione Generale Regionale Via F.Crispi 33 - 88100 Catanzaro)
- Soprintendenza Per I Beni Archeologici
- A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale Competente Territorialmente
- ArpaCal - Agenzia Regionale Per La Protezione Dell'Ambiente Regione Calabria
- Consorzi Di Bonifica Ionio Crotonese

### **3.4 Iter procedurale della VAS applicata al PCS di Cutro**

In data 15/04/2016 L'Autorità Procedente e l'Autorità Competente hanno concordato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato da coinvolgere ai fini delle consultazioni preliminari per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Con Deliberazione del Commissario Straordinario n.6 del 12/04/2016 è stato adottato il Documento Di Piano Comunale di Spiaggia comprensivo di tutti gli elaborati grafici, della Relazione Illustrativa, delle Norme Tecniche di Attuazione e del Rapporto Ambientale Preliminare e lo Studio di Incidenza Ambientale.

In data 18/04/2016 con nota 5373 l'Amministrazione Comunale di Cutro, in qualità di Autorità procedente ha avviato la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, trasmettendo su supporto cartaceo ed informatico all'Autorità Competente il Rapporto Ambientale Preliminare, con annessi tutti gli elaborati ed allegati relativi al Piano Comunale di Spiaggia. Inoltre l'avviso delle consultazioni preliminari ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS è stato pubblicato mediante avviso, affisso sull'albo pretorio del sito web istituzionale del Comune di Cutro e gli elaborati di Piano con il Rapporto Ambientale Preliminare e lo Studio di Incidenza allegato sono stati trasmessi agli enti competenti in materia ambientale individuati.

In data 27/12/2017 con Decreto Dirigenziale n. 15301 il Dipartimento 11 Ambiente e Territorio della Regione Calabria ha assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica il Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Cutro.

Il Documento definitivo di Piano, completo di tutti gli elaborati e comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza per la procedura di Valutazione di Incidenza (*di cui al Dgr749/2009*) è stato adottato mediante Delibera di Giunta ....e successiva Delibera di Consiglio Comunale n. .. del...

---

## 4. IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

---

### 4.1 Ambito urbanizzato

Il comprensorio del Comune di Cutro ha un'estensione di 131 Km<sup>2</sup> e confina con i Comuni di Crotone, Isola Capo Rizzuto, Scandale, San Mauro Marchesato, Mesoraca, Roccabernarda e Belcastro, mentre la porzione sud si affaccia sul mar Ionio.

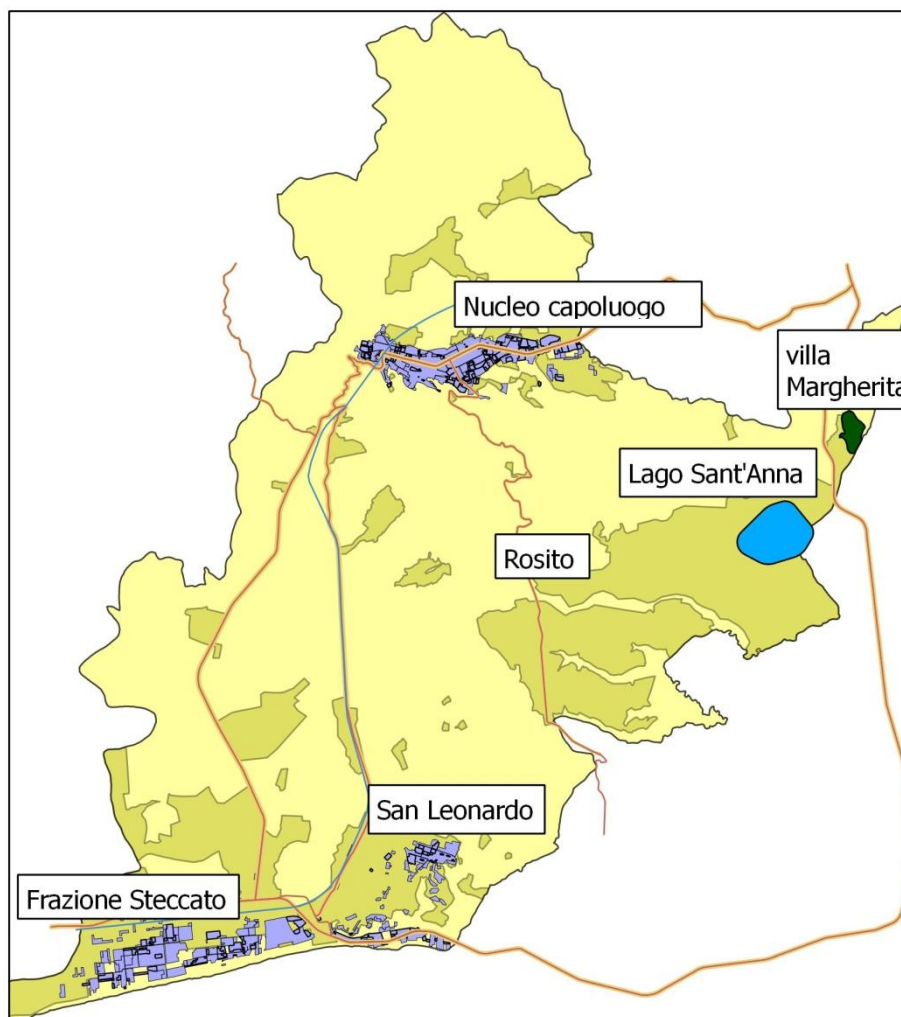


Figura 1 *Articolazione del territorio comunale*

Il numero di abitanti è circa 10550 distribuiti in tre principali nuclei:

- il nucleo capoluogo
- il nucleo della frazione di Steccato
- il nucleo della frazione di San Leonardo.

Ad essi si aggiungono i centri rurali di Rosito e di Sant'Anna.

Il nucleo capoluogo, situato a 230 m.s.l.m., si estende a cavallo della via Nazionale in senso est-ovest e costituisce la residenza della maggior parte della popolazione, circa 8.800 abitanti.

La frazione di Steccato è posta lungo la costa jonica, tra la linea ferroviaria e il mare. Questa è sede delle seconde case turistiche e conta oltre il 75% di abitazioni non occupate. Gli abitanti residenti per l'intero anno sono 700.

La frazione di San Leonardo si estende in parte immediatamente a nord della strada statale 106 ed in parte a sud della SS106, comprendendo un porzione di costa e conta circa 1050 residenti per l'intero anno concentrati nella zona nord.

#### **4.2 Infrastrutture e mobilità**

Il comune di Cutro è caratterizzato da una localizzazione molto prossima al centro urbano della città di Crotona. La principale connessione di livello territoriale è rappresentata dalla strada statale 106 jonica (Taranto – Reggio Calabria), sulla quale si innestano gli accessi al nucleo capoluogo rappresentati dalle Sp 42 ed Sp 43; dalla via Nazionale (Sp 63) che attraversa tutto il nucleo capoluogo e dalla provinciale in corso di realizzazione a nord.

La linea ferroviaria, che ha attualmente una sola stazione nel territorio di Cutro, si estende lungo la direttrice Taranto – Metaponto – Reggio Calabria. È caratterizzata da una scarsa potenzialità ed un flusso di trasporto ridotto, data la mancanza di elettrificazione nel tratto di interesse territoriale e lo sfruttamento di un unico binario.

Il territorio Cutrese gode della vicinanza dell'Aeroporto Pitagora, in località S. Anna nel comprensorio di Isola Capo Rizzuto, il cui accesso è garantito, sia da nord che da sud dalla SS 106 jonica.

Inoltre, non trascurabile risulta la presenza delle infrastrutture portuali presenti nell'area del crotonese, costituite dal Porto di Crotona e Le Castella.

#### **4.3 Risorse culturali e Paesaggio**

In relazione alle componenti paesaggistiche e territoriali identificate dal QTRP, il territorio comunale di Cutro si colloca in parte nel Paesaggio naturale costiero e nel Paesaggio del turismo costiero (Steccato e San Leonardo) ed in parte nel sistema collinare/montano.

Le unità ambientali di maggior pregio sono:

- il paesaggio dei calanchi e, in particolare, i calanchi denominati “Timpe di Cutro” che si estendono in direzione sud-est/nord-ovest lungo una diagonale che lambisce il fronte meridionale del nucleo abitato di Cutro;
- il paesaggio del territorio costiero che si estende a sud della SS. 106,
- il paesaggio delle aree boscate costituito da macchie alberate (tra le quali quella del parco di villa Margherita) che non definiscono un sistema continuo,
- il paesaggio delle aste fluviali,
- il paesaggio del territorio urbanizzato.

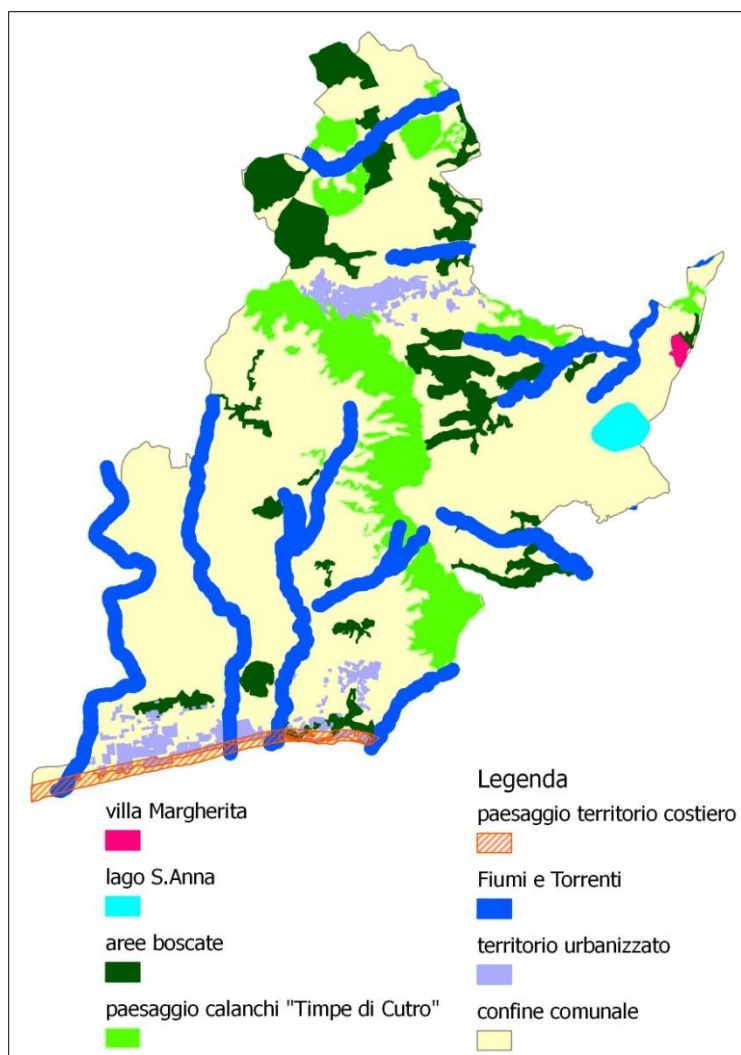


Figura 2 Unità paesaggistiche - ambientali

Il QTRP individua inoltre come beni paesaggistici:

- **Architetture rurali e del lavoro:**

- Villaggio rurale San Leonardo di Cutro (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino)
- Villaggio rurale Rosito (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino).

- **Architetture religiose:**

- chiesa della SS. Annunziata
- chiesa della Pietà
- chiesa delle Monachelle
- chiesa di San Rocco
- chiesa del SS. Crocifisso
- santuario di San Leonardo di Cutro.

- **Architetture militari:**
  - Torre di San Leonardo di Cutro.

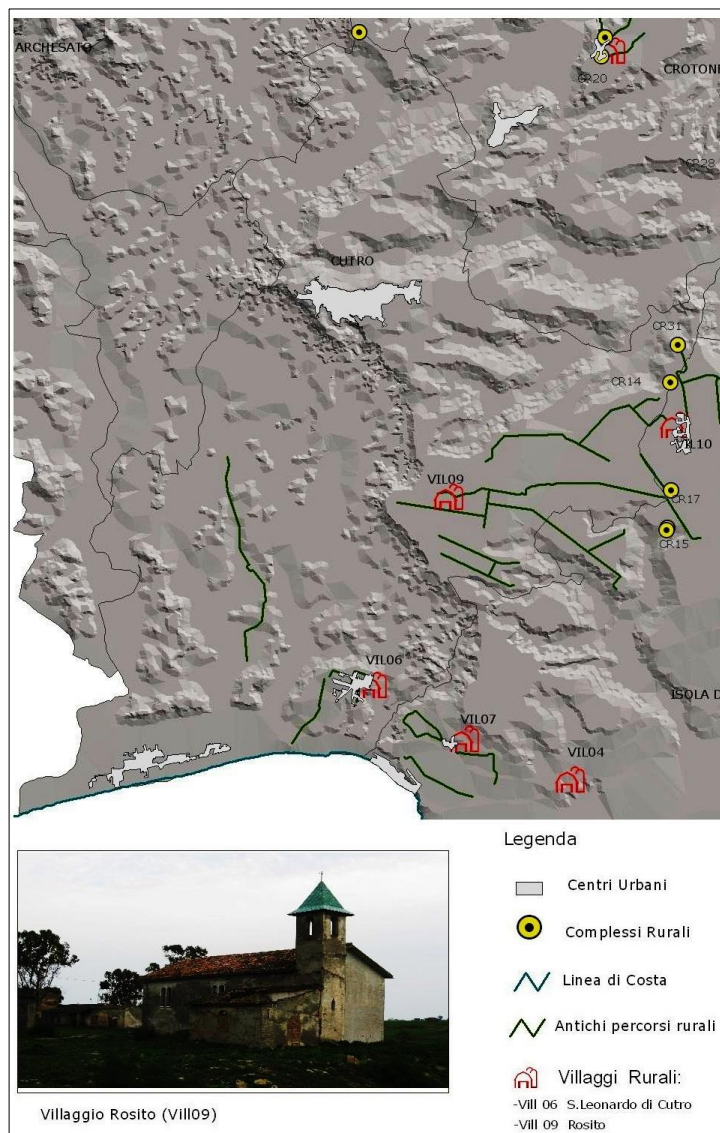


Figura 3 *Paesaggi Rurali (Fonte PTCP - Quadro Conoscitivo)*

#### **4.4 Analisi dei Vincoli**

Ai sensi del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), i vincoli che interessano l'ambito demaniale oggetto di Pianificazione di seguito elencati:

#### **VINCOLI TUTORI**

- **Siti della Rete Natura 2000:**
  - o Sito di Interesse Comunitario "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" (IT9320106);
  - o Zona di Protezione Speciale "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302).

- **Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua:**
  - o Fiume Tacina;
  - o Torrente Puzzofieto;
  - o Vallone Dragone;
  - o Vallone Purgatorio.

### **VINCOLI INIBITORI**

- **Aree costiere non antropizzate**
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fascia sponda 10ml.**

Tutti i vincoli tutori ed inibitori sono stati rappresentati su scala adeguata nella tavola dei vincoli del PCS di Cutro (Tav. 1.1.d).

Per quanto riguarda i seguenti vincoli tutori:

- Architetture Religiose – Santuario di San Leonardo;
- Siti di interesse archeologico;
- Intorni dei beni paesaggistici, culturali ed identitari;

seppur inseriti nella tavola dei vincoli (Tav. 1.1.d) non interessano l'ambito demaniale oggetto di Piano Comunale di Spiaggia.

### **4.5 Quadro sociale ed economico**

Sulla base dei dati forniti dal Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Comunale a Cutro sono presenti 1.282 aziende. In termini percentuali si tratta del quarto comune della provincia con il 7,4% di aziende insediate rispetto al totale.

Uno dei settori preponderanti è rappresentato dal settore agricolo, che vede la presenza di 336 aziende registrate, pari al 7,1% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza). Si tratta prevalentemente di aziende a conduzione diretta del coltivatore, solo in misura marginale (inferiore al 3%) si riscontra la presenza di aziende con lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda il settore manifatturiero, il peso delle aziende registrate a Cutro è pari al 7,1% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza); mentre per il settore dell'artigianato il Comune di Cutro si colloca come terzo comune per incidenza, con la presenza di 294 aziende registrate, ovvero l'8,6% del totale delle aziende registrate in provincia (dato 2012).

Il settore commerciale rappresenta un comparto importante per l'economia comunale, con un numero di aziende registrate pari 7,6% del totale delle aziende registrate in provincia (terzo comune per incidenza).

Sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici comunali il settore commerciale di Cutro è caratterizzato dalla presenza di 217 unità attive per una superficie di vendita complessiva pari a 19.028 mq (dato 2013).

Dai dati comunali, i pubblici esercizi presenti sono 59. Di questi 7 hanno carattere stagionali; gli altri sono aperti l'intero anno.

I bar sono 31 mentre le attività di ristorazione (comprese le pizzerie) sono 28.

L'ultimo comparto in elenco per quanto riguarda l'economia provinciale è rappresentato dalle attività ricettive - turistiche e ristorazione. L'andamento del settore turistico nella provincia di Crotone è riportato nella tabella seguente:

<b>Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi</b>									
<b>Territorio</b>		Crotone							
<b>Correzione</b>		dati grezzi							
<b>Seleziona periodo</b>		2015				2016			
<b>Indicatori</b>		numero di esercizi	posti letto	camere	bagni	numero di esercizi	posti letto	camere	Bagni
<b>Ateco 2007</b>	<b>Tipologia di esercizio</b>								
alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	totale esercizi ricettivi	155	19814	4197	4234	174	19817	4234	4183
alberghi e strutture simili	esercizi alberghieri	63	11688	4197	4234	62	11586	4234	4183
	alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1	26	13	13	1	26	13	13
	alberghi di 4 stelle	20	6635	2398	2489	20	6635	2486	2489
	alberghi di 3 stelle	35	4795	1685	1637	34	4693	1634	1586
	alberghi di 2 stelle	5	188	80	78	5	188	80	78
	alberghi di 1 stella	1	14	7	7	1	14	7	7
	residenze turistico alberghiere	1	30	14	10	1	30	14	10
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	esercizi extra - alberghieri	92	8126	..	..	112	8231	..	..
	campeggi e villaggi turistici	21	7352	..	..	21	7352	..	..
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2	30	..	..	3	34	..	..
	Agriturismi	45	574	..	..	46	603	..	..
	case per ferie	1	50	..	..	1	50	..	..
	bed and breakfast	23	120	..	..	41	192	..	..

Il peso delle aziende del settore ricettivo registrate a Cutro è pari al 5% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza).

La percentuale di aziende del settore ricettivo in relazione agli abitanti residente è inferiore alla media provinciale.

Le strutture ricettive presenti a Cutro sono rappresentate in tabella (fonte ISTAT):

<b>Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi</b>			
<b>Territorio</b>		Cutro	
<b>Correzione</b>		dati grezzi	
<b>Seleziona periodo</b>		2015	2016

Indicatori		numero di esercizi	posti letto	camere	bagni	numero di esercizi	posti letto	camere	bagni
<b>Ateco 2007</b>	<b>Tipologia di esercizio</b>								
alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	totale esercizi ricettivi	7	3810	1096	1096	7	3810	1096	1096
alberghi e strutture simili	esercizi alberghieri	5	3404	1096	1096	5	3404	1096	1096
	alberghi di 4 stelle	2	2650	832	832	2	2650	832	832
	alberghi di 3 stelle	3	754	264	264	3	754	264	264
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	esercizi extra-alberghieri	2	406	..	..	2	406	..	..
	campeggi e villaggi turistici	1	400	..	..	1	400	..	..
	Agriturismi	1	6	..	..	1	6	..	..

In considerazione del numero di posti letto totali presenti nella provincia di Cotrone relativi al 2015 (fonte ISTAT) pari a 19814 il comune di Cutro incide per una percentuale pari al 19% circa. Si tratta di un dato rilevante se si considera la localizzazione geografica di Cutro lungo le aree di costa (le frazioni di Steccato e di San Leonardo).

#### **4.6 Analisi dei flussi turistici**

Le frazioni di Steccato e San Leonardo che si estendono sulla costa sono sede per lo più di residenze estive, Alberghi e Villaggi turistici. Sul totale delle abitazioni, più del 75% rappresenta seconde case in cui si riversa nei periodi estivi la maggior parte della popolazione cutrese e dei paesi limitrofi.

Il flusso turistico dei mesi estivi raggiunge il suo picco ad agosto; ciò è relativo non solo alla presenza delle seconde case turistiche o degli alberghi e villaggi, ma anche all'incremento di popolazione che si verifica nel nucleo capoluogo per il turismo di rientro degli emigrati cutresi dal nord Italia, nonché dai paesi limitrofi.

I dati forniti dagli uffici comunali registrano un picco di presenze complessive di residenti nel mese di agosto che raggiunge i 31.650 abitanti. A questi vanno aggiunte le presenze fluttuanti registrate dai villaggi e alberghi, che nell'anno 2015 sono state 243.356 unità su 10550 abitanti residenti, ovvero il 23,09% (fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria).

Tali numeri di frequentatori occupano prevalentemente le spiagge in prossimità dei lidi che non sono di fruizione degli alberghi o villaggi, soprattutto nella frazione di Steccato, poiché sono gli unici con presenza di servizi.

Inoltre dal Piano Strutturale Comunale si evincono nuove aree ambito di lottizzazioni già approvate da realizzare nelle due frazioni costiere.

---

## 5. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

---

### 5.1 Acqua

#### 5.1.1. *Tutela dei corpi idrici*

Sono presenti all'interno dell'ambito demaniale ricadente nelle competenze del comune di Cutro quattro corsi d'acqua e precisamente : Fiume Tacina, Torrente Puzzofieto, Vallone Dragone, Il Vallone Purgatorio.

Nell'ambito del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico sono state individuate le zone a Rischio Idraulico, di seguito riportate.

In queste aree sussistono motivi di forte attenzione per l'incombenza del rischio di esondazione, in caso di eventi straordinari. Sono comprese in questa classe le porzioni di asta fluviale o torrentizia classificate a rischio idraulico PAI (comprese le linee di attenzione e le aree di attenzione se confermate a rischio) per le quali permangono, oltre al vincolo urbanistico, le prescrizioni normate dalle NAT e Misure di Salvaguardia del PAI, che consentono ove se ne ravvisi la necessità, la possibilità di riclassificazione sulla base di studi volti alla classificazione della pericolosità rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dalle specifiche tecniche e dalle Linee Guida del PAI (art. 24 NAT e Misure di Salvaguardia).



Figura 4 Aree soggette a Rischio Idraulico - PAI

#### 5.1.2. *Erosione Costiera*

La parte di costa che fa parte del Comune di Cutro rientra interamente in zona P3- aree a pericolosità elevata secondo le indicazioni fornite dal nuovo Piano Stralcio dell'Erosione Costiera pubblicato dalla Regione Calabria.

Tale classificazione ha condotto alla scelta di realizzare sull'arenile solo **strutture amovibili**, ai sensi del Piano Stralcio Erosione Costiera che all' art. 9 *Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera (P3)* cita:

*"1. Nelle predette aree sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate: a) interventi di demolizione delle strutture esistenti senza ricostruzione; b) realizzazione di nuove strutture esclusivamente amovibili e in conformità alla pianificazione comunale; c) interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti al comma 1, lettere a), b) e c) dell'art. 3 del DPR 6 giugno 2001 n.380 e ss.mm.ii., senza aumento di superfici e di volumi; d) interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di adeguamento o miglioramento sismico o di riparazione o intervento locale così come definiti nel Cap. 8 delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008 approvate con D.M. 14.01.2008; e) la realizzazione di opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio[...]"*

Anche il Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzo del Demanio Marittimo (PIR) cita all'art. 5 :

*"Per la salvaguardia del litorale dall' erosione:*

*3. Ai fini dell'espressione del parere di .cui all'articolo 12 del Regolamento per la navigazione marittima, nelle aree di spiaggia è vietata la realizzazione di opere fisse riflettenti il moto ondoso le quali abbiano finalità diverse da quelle della difesa, quali muri di contenimento e plateazioni, che potrebbero contribuire all'erosione del litorale. Al fine di consentire la realizzabilità dell'opera deve essere dimostrato da perizia tecnica che la stessa non è interessata dal battente dell'onda di mareggiata."*

### **5.1.3. Acque di balneazione**

Come evidenziato dal Quadro Territoriale Paesaggistico della Regione Calabria il principale fattore di criticità, comune alle coste calabresi, è la presenza diffusa di inquinamento di natura organica (elevati valori di coliformi totali e fecali), dovuto ad una cattiva gestione e insufficienza strutturale del sistema depurativo costiero, oltre che alla presenza di numerosi scarichi costieri abusivi.

Le analisi effettuate dall'ARPACAL su tutte le acque di balneazione calabresi per la stagione attuale e precedente e le relative elaborazioni sono pubblicate sul portale acque del Ministero della Salute.

Nel Comune di Cutro sono stati eseguiti campionamenti in otto aree di balneazione, di seguito illustrate con i risultati delle analisi e le classificazioni per ciascuna area, relative alla stagione balneare dal 01/05/2019 al 30/09/2019.

<b>Punto di campionamento</b>	<b>Dati identificativi dell'area di balneazione</b>	<b>Qualità - Classificazione</b>
<b>S_IT018101012001</b>	500 MT FOSSO CAMPOLONGO	Qualità eccellente
<b>S_IT018101012002</b>	LIDO DEL SOLE	Qualità eccellente
<b>S_IT018101012003</b>	CATERISANO	Qualità eccellente
<b>S_IT018101012004</b>	EUCALIPTUS	Qualità eccellente

<b>S_IT018101012005</b>	ALBERGO MADAMA	Qualità eccellente
<b>S_IT018101012006</b>	CAMPEGGIO ARCOBALENO	Qualità eccellente
<b>S_IT018101012007</b>	LIDO DEL SOLE 1	Qualità eccellente
<b>S_IT018101012008</b>	200 mt NORD FIUME TACINA	Qualità eccellente



Figura 5 Punti di campionamento acque di balneazione

Per quanto riguarda il sistema depurativo del territorio Comunale, la rete fognaria del Comune di Cutro è costituita da un unico sistema di collettamento per le acque bianche e nere, che confluiscono nell'impianto di depurazione comunale di Rombolò.

Facendo riferimento alla popolazione residente il livello di copertura del servizio di fognatura e collettamento supera il 95%.

L'impianto di depurazione ha subito inoltre nel 2007 un aumento della potenzialità per sostenere gli attesi maggiori carichi affluenti a fronte di un aumento della richiesta nei periodi estivi dovuta ai flussi turistici. La potenzialità depurativa attualmente è tale da ricoprire una capacità di trattamento pari a 14.000 abitanti equivalenti in inverno e 40.000 abitanti equivalenti in estate, a fronte di una maggiore richiesta dovuta ai flussi turistici.

Non esistono attualmente autorizzazioni allo scarico nei corpi idrici recettori per le attività concentrate sulla costa e neppure nell'area demaniale e non sono previste per le nuove concessioni demaniali marittime, come definito nelle NTA del Piano Comunale di Spiaggia. Tutte le concessioni demaniali dovranno necessariamente collegarsi alla rete fognaria come previsto nella Tavola 2.2 delle Urbanizzazioni, pertanto è vietato qualsiasi sversamento nel suolo.

## 5.2 Aria e cambiamenti climatici

Andando ad analizzare la sfera regionale, come richiamato nel QTRP, “i livelli di emissione di gas climalteranti ( $CO_2$ ,  $CH_4$ ,  $N_2O$ ) sono tali da non contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale degli impegni contenuti nel Protocollo di Kyoto. Il settore dei trasporti (specialmente il trasporto su strada) ed il comparto industriale (in particolare gli impianti di produzione di energia elettrica ed i processi produttivi industriali) rappresentano le fonti principali responsabili dell'emissione di sostanze nocive in atmosfera, ed in particolare di sostanze acidificanti ( $SO_x$ ,  $NO_x$ ) di precursori dell'ozono troposferico ( $NO_x$  e COVNM), di polveri sottili ( $PM_{10}$ ), di CO e  $CO_2$ .”

La zonizzazione del territorio per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D.lsg. 155/2010 è relativa al dicembre 2013.

Il territorio calabrese è suddiviso in quattro zone principali (come mostrato in figura 4), in relazione alla valutazione degli obiettivi di protezione e con riferimento alle soglie di valutazione superiore (UAT) ed inferiore (LAT) per i seguenti inquinanti: biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, materiale particolato  $PM_{10}$  e  $PM_{2.5}$ , piombo, benzene arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene.

Interrogando il sistema informativo WebGIS disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente vediamo che il territorio comunale ricade in zona B, in cui non vi sono particolari problematiche di superamento dei limiti degli inquinanti sopra descritti.

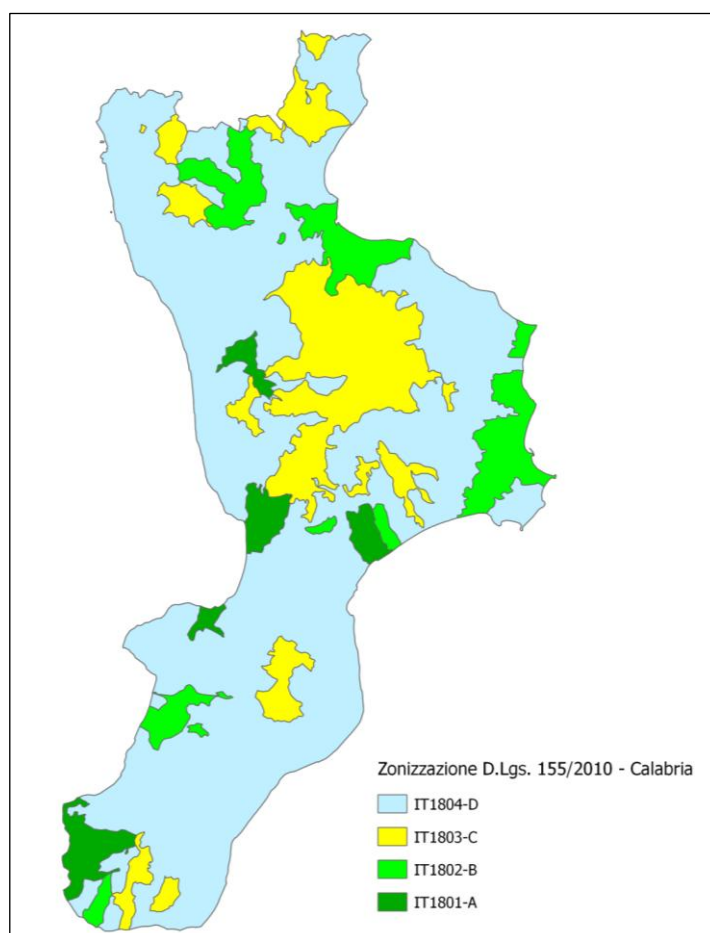


Figura 6 Zonizzazione D.Lgs. 155/2010 – Calabria (fonte MATTM direzione per le valutazioni ambientali)

Per quanto riguarda l'ambito oggetto di Piano Comunale di Spiaggia questo è interessato dal traffico veicolare al limite del confine demaniale per l'accesso alle aree di balneazione libere e in concessione. Attualmente anche le zone degradate di pineta litoranea sono sede di parcheggio di autoveicoli. Le previsioni di PCS sono restrittive, con la limitazione agli esclusivi accessi pedonali alle aree di balneazione per non arrecare disturbo agli habitat prioritari confinando l'accesso mediante veicoli fino all'area interessata da infrastrutture. Non sono previste infatti costruzione di nuove strade bitumate, bensì solo passerelle in materiale ecocompatibile, come definito nelle NTA del presente Piano.

### **5.3 Suolo e risorse non rinnovabili**

Per quanto riguarda i dati generali del comprensorio comunale relativi al consumo di suolo facciamo riferimento alle elaborazioni del Piano Strutturale Comunale, che mostra una notevole pressione che il territorio comunale ha subito ai fini urbanizzativi nell'arco temporale che va dal 1957 al 2006. La superficie comunale occupata è passata da 43,99 ettari a 423,39 ettari, con un tasso percentuale di crescita pari a 862%.

Questo si traduce in una percentuale di suolo consumato che è arrivata nel 2006 al 3,21% della superficie territoriale complessiva rispetto al dato relativo al 1957 pari a 0,33%.

La pianificazione comunale non vede nuove espansioni, bensì una redistribuzione delle superfici da edificare puntando piuttosto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Sulle aree costiere la pianificazione sovraordinata prevede l'incentivazione delle attività ricettive, mediante la conversione degli edifici esistenti (B&B, affittacamere ecc.), quali politiche per incentivare il turismo ma evitando ulteriore consumo di suolo.

Per quanto riguarda l'ambito di Interesse del Piano Comunale di Spiaggia analizzando i dati delle strutture balneari esistenti successivamente riportati al paragrafo 6.3 "Analisi dello stato di fatto" e nello specifico in tabella 1, l'area occupata da superfici coperte autorizzate è pari a 544 metri quadrati.

### **5.4 Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi**

Dando uno sguardo generale al comprensorio comunale, dai dati della relazione agro pedologica del Piano Strutturale Comunale si evince che il patrimonio agricolo rappresenta il 66,65% della superficie territoriale comunale, ma l'incidenza della superficie totale utilizzata sulla superficie territoriale è del 61,49%.

La forma di utilizzazione dei terreni più importante, come mostrano i dati del censimento dell'agricoltura del 2011, è quella a seminativo per la coltivazione prevalentemente di cereali, seguono i prati permanenti e pascoli, le colture legnose da frutto (uliveti, vigneti ed agrumi) ed infine l'arboricoltura da legno e i boschi.

Le aree incolte, derivate principalmente dall'abbandono delle superfici agrarie poco o non meccanizzabili, sono destinate prevalentemente al pascolo (pastorizia) con carichi di bestiame elevato.

Nelle aree pianeggianti, bonificate (Steccato, Rosito), accanto ai seminativi sono coltivate, in forma consociata o specializzate, uliveti e vigneti.

Nel territorio sono presenti alcuni rimboschimenti di eucalipto e di pino d'Aleppo (con scarsi risultati), realizzati verso la fine degli 50 del secolo scorso; esempio eclatante è la pineta litorale di Steccato che costeggia tutto il litorale immediatamente a monte delle dune e rientra all'interno del Sito di Interesse Comunitario "Steccato di Cutro e Costa del Turchese".

Questa fascia risulta essere oggetto di tutela, come definito dalla Legge Regionale 17/2005.

Allo stato attuale risulta una fascia con una grande valenza dal punto di vista ambientale, in quanto inserita tra gli habitat (seppur non prioritario) della Rete Natura 2000, e di grande potenzialità quale percorso naturalistico ma sede spesso di incurie e di abbandono incontrollato di rifiuti. Per tale motivo le scelte di PCS vanno nella direzione di conservazione e tutela delle aree protette e delle fasce di pineta litoranea, che sono utilizzate quali sede di percorsi pedonali realizzati con materiali eco compatibili nel rispetto del contesto ambientale e paesaggistico.

### **5.5 Rete ecologica Natura 2000**

Come definito in precedenza parte del demanio oggetto di intervento da parte del Piano Comunale di Spiaggia è interessata dalla presenza di aree di pregio naturalistico ambientale, soggette a vincoli della Rete natura 2000, ovvero:

- SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" (codice identificativo IT9320106);
- ZPS "Marchesato e Fiume Neto" (codice identificativo IT9320302).

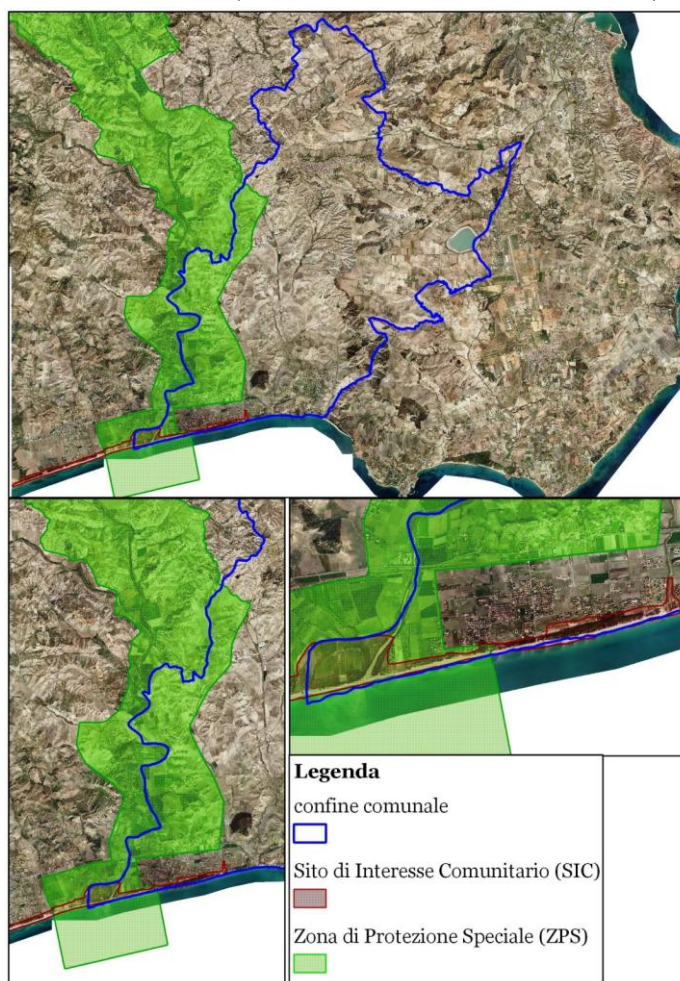


Figura 7 Aree della Rete Natura 2000

La presenza del Sito di Interesse Comunitario ha influenzato le scelte di Piano e imposto delle prescrizioni restrittive per l'utilizzo dell'arenile in tale zona come descritto nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comunale di Spiaggia.

Per la trattazione delle caratteristiche dei due siti si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza del PCS che è parte integrante del presente Piano.

## **5.6 Gestione dei rifiuti**

La produzione totale di rifiuti urbani presenta degli andamenti variabili dovuti dell'aumento della popolazione nei periodi estivi, soprattutto nelle zone costiere.

Il sistema di gestione dei rifiuti fino all'anno 2017 prevedeva la sola raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati e la raccolta differenziata di alcune frazioni merceologiche di rifiuto, quali carta, plastica, ingombranti e RAEE. I dati riportati dall'ISPRA- Catasto rifiuti sezione Nazionale riportano all'anno 2017 una percentuale pari al 5,69% di Raccolta Differenziata, con un valore pro-capite pari a circa 28,46 Kg/ab\*anno)

Dal 18 Giugno 2018 è stata avviata la Raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, secondo un calendario settimanale stabilito, articolato nelle seguenti frazioni merceologiche:

- umido,
- carta e cartone
- vetro
- multimateriale: plastica alluminio e metalli;
- frazione indifferenziata non riciclabile;

Il sistema di gestione porta a porta si attesta mediamente sul 68% con picchi che sfiorano in alcuni periodi il 70%.

Il sistema di gestione dei rifiuti è organizzato con l'obiettivo di mantenere il più possibile il decoro urbano e sopperire alle criticità dovute alla precarietà degli impianti di smaltimento e fronteggiare le emergenze soprattutto nei periodi di maggiore flusso turistico.

A tal fine, nel territorio comunale sono presenti due isole ecologiche attrezzate: la prima localizzata nelle vicinanze della fascia costiera e del Villaggio Turistico "Serenè", nei pressi della Fraz. Di San Leonardo; la seconda situata in località Pallotta San Sosto, nei pressi della zona Rosito.

## **5.7 Energia**

Nell'ambito dell'intero territorio comunale i dati riportati nel Piano Strutturale Comunale per la valutazione del sistema energia fanno riferimento alla struttura edificata urbana e al carico inquinante derivante dalla produzione di energia per usi finali abitativi. Dai dati elaborati dal Piano di Azione Per l'Energia Sostenibile si evince come il settore residenziale sia responsabile del consumo di oltre il 40% di energia elettrica ed oltre il 20% di gas metano sul tutto il territorio comunale.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, si rileva la presenza di 75 impianti fotovoltaici censiti dal 2008 ad oggi, nei quali ricadono sia gli impianti integrati, posti cioè sui tetti degli edifici, che gli impianti a terra, situati nelle zone agricole, per una potenza complessiva di 6,25 MW, ovvero il 22,84% del valore totale di produzione di tutta la provincia.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione del PCS non si riscontrano impianti di utilizzo da fonti rinnovabili per le concessioni demaniali esistenti. Le previsioni di piano consentono la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili per l'autoproduzione per le Concessioni Demaniali Marittime nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A del DGR 543/2016 per le misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione e Siti di Importanza Comunitaria.

<b>Temi Ambientali</b>	<b>Componenti Ambientali</b>	<b>Criticità Rilevate</b>	<b>Peculiarità Rilevate</b>
<b>Aria e cambiamenti climatici</b>	Qualità dell'aria	rete veicolare legata al trasporto automobilistico tradizionale in prossimità delle aree demaniali	Livelli di inquinanti atmosferici al di sotto dei valori di attenzione; condizioni paesaggistiche e sentieri naturali sfruttabili per interventi di mobilità sostenibile
<b>Acqua</b>	Qualità delle acque superficiali e delle acque marine costiere	Problematiche di inquinamento diffuso dovuto ai carichi estivi	Ottime caratteristiche qualitative delle acque e capacità autodepurative dei corpi idrici. Collettamento fognario oltre il 95%. Assenza di autorizzazioni allo scarico nei corpi recettori e nel suolo
<b>Suolo e risorse non rinnovabili</b>	Consumo di suolo	Tasso di consumo di suolo elevato nelle zone costiere ma fuori dall'ambito demaniale.	Grandi possibilità per l'incentivazione della riqualificazione edilizia ai fini turistici. Tasso di consumo di suolo nelle aree demaniali molto contenuto.
<b>Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi</b>	Patrimonio agricolo e boschivo	Scarsa presenza di aziende agricole ben strutturate e di agriturismi. Scarsa diversificazione produttiva.	Elevate potenzialità del patrimonio agricolo e alimenti produttivi di pregio.
	Rete ecologica	Non sussistono elementi di forte criticità	Possibilità di valorizzare gli habitat prioritari e caratteristici della zona e di aumentare il patrimonio naturalistico.

<b>Sostenibilità sociale ed economica</b>		Scarsa presenza di attività nel settore turistico ricettivo; Popolazione con cospicua presenza di emigrazione.	Possibilità lungo le fasce costiere di maggiore pregio naturalistico di avviare politiche volte ad incentivare il turismo sostenibile.
<b>Energia</b>		Consumi di energia per la maggior parte derivanti dal settore residenziale. Percentuale bassa di edifici con produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.	Possibilità di avviare politiche di riduzione dei consumi e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.
<b>Gestione dei rifiuti</b>		Percentuale di RD ancora sotto gli obiettivi normativi.	Possibilità di incremento della percentuale di RD.
<b>Infrastrutture e mobilità</b>		All'assenza di percorsi alternativi all'auto, esigua offerta relativa al trasporto pubblico locale.	Territorio con potenzialità di realizzazione di tracciati ciclopedonali con fruizione del paesaggio.

---

## 6. DESCRIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

---

### 6.1 Ambito di intervento

Il Piano Comunale di Spiaggia rappresenta lo strumento principale che, in base ai criteri stabiliti dal Piano di Indirizzo Regionale per l'Uso del Demanio Marittimo, definisce l'assetto e la gestione amministrativa della concessione dei beni del demanio marittimo.

La fascia costiera del Comune di Cutro è compresa tra il Fiume Tacina e il Vallone Purgatorio per un'estensione (sviluppo prevalentemente parallelo alla linea di battigia) pari a circa 8 Km, intervallata dalla foce del torrente Puzzofieto e del Vallone Dragone.

La porzione di arenile oggetto di intervento per la definizione delle concessioni demaniali marittime è compresa tra la linea di costa e la linea di demanio marittimo, che varia da un valore di profondità irrisorio (circa 2 metri) fino ad un massimo di 200 metri lineari.



Figura 8 : Orto foto del territorio costiero del Comune di Cutro

### 6.2 Obiettivi e contenuti

L'ambito di intervento del PCS come detto in precedenza ricopre quella parte di costa che si estende tra la linea di costa e la linea di demanio marittimo.

La costa cutrese risulta interessata in parte dalla presenza di siti Natura 2000, oggetto di particolare tutela da parte delle direttive comunitarie e dalla legislazione nazionale e regionale come definito nei paragrafi precedenti.

Pertanto il PCS deve perseguire un duplice obiettivo:

1. la necessità, dettata dalla vocazione turistica del territorio di Cutro, di migliorare la funzionalità e la produttività delle attività turistico – ricreative, allo scopo di creare nuove opportunità di fruizione dell'ambito costiero, promuovendo e supportando l'innovazione;
2. l'esigenza di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali, come punto di forza in un contesto caratterizzato da un elevatissimo pregio paesaggistico - ambientale.

I due aspetti sono posti in stretta correlazione nell'ottica dello "Sviluppo Sostenibile", inteso come sviluppo economico compatibile con le esigenze ambientali, in cui il Piano Comunale di Spiaggia di Cutro trova i suoi principi ispiratori.

In quest'ottica, il nuovo strumento di utilizzo dell'arenile riduce ai minimi termini gli interventi sull'arenile, definendone criteri dimensionali e materiali ecocompatibili da utilizzare, ne riduce gli impatti in un arco di tempo pari ai soli tre mesi della stagione estiva e propone delle misure di salvaguardia per gli habitat presenti nelle zone protette.

A tale scopo, l'ambito di intervento del PCS è stato suddiviso in quattro zone omogenee, in relazione alle caratteristiche morfologiche ed ambientali, in modo tale da prevedere prescrizioni più restrittive nelle porzioni di arenile che ricadono in area protetta e favorire attività ed interventi diversi nelle altre zone:

- Zona 1 : ambito compreso tra la foce del fiume Tacina e l'area di Steccato fino alla via Mare Ionio;
- Zona 2: ambito che comprende tutto il tratto litoraneo di Steccato centro, da via Mare ionio fino alla foce del torrente Puzzofieto;
- Zona 3: ambito compreso tra il Torrente Puzzofieto e il vallone Dragone;
- Zona 4: ambito compreso tra il Vallone Dragone e il Vallone Purgatorio.

### **6.3 Analisi dello stato di fatto**

In zona 1 non abbiamo margine di intervento con il PCS per quanto riguarda le concessioni in quanto la profondità di battigia secondo le mappe ufficiali del sistema regionale non raggiunge i 10 metri, bensì la linea di costa e la linea di demanio sono quasi coincidenti in alcuni punti.

In realtà le distese di sabbia dorata sono ben ampie e tali da ospitare frequentatori stagionali assidui, che si concentrano in maggior numero in prossimità dei servizi bar posti immediatamente a monte della spiaggia nella zona retrostante che non interessa il PCS.

È presente una sola concessione demaniale marittima relativa al Hotel Villaggio "Madama" per la sola posa ombrelloni riservata agli ospiti dell'albergo, non vi sono servizi di chiosco bar, cabine doccia o spogliatoio e altro in questa zona.

In zona 2, zona centrale della frazione di Steccato sono presenti 3 CDM si cui una riservata agli ospiti dell'Hotel "Park Jonio", le concessioni con il chiosco bar sono molto distanti tra loro e attualmente permangono per l'intero anno; allo scadere della concessione dovranno adeguarsi ai criteri delle strutture previste dal presente Piano Comunale di Spiaggia.

In zona 3 invece sono presenti 3 CDM solo per posa ombrelloni, riservate ai proprietari dei villini nel Villaggio "Porto Kaleo", agli ospiti dell'Albergo "Porto Kaleo - Alberghi del Mediterraneo" e agli ospiti del "Serenè Village". Non vi sono servizi di chiosco bar nell'area demaniale, ma vi sono servizi relativi ai due alberghi che ricadono in proprietà privata.

In zona 4 non vi sono concessioni esistenti. Si riporta la tabella riassuntiva delle Concessioni Demaniali Esistenti e relative autorizzazioni.

NOME	ZONA	ATTIVITA'	AREA NON COPERTA (mq)	AREA COPERTA (mq)	TOTALE
E 01	Zona 1	posa di ombrelloni, sedie sdraio e lettini, campo da beach volley, console dj, mini club e noleggio pedalò	2055	0	2055
E 02	Zona 2	Posa di ombrelloni, sedie sdraio ,box e 6 cabine per spogliatoio, docce e servizi igienici	1570	30	1600
E 03	Zona 2	Chiosco bar e posa ombrelloni	733,50	346,50	1080
E 04	Zona 2	Chiosco bar ,servizi igienici e veranda per posa tavolini in legno		167	167
E 05	Zona 3	Posa di ombrelloni, sedie sdraio	3000	0	3000
E 06	Zona 3	posa di ombrelloni , sedie, passerella pedonale, gazebo animazione, giochi e gazebo per bambini , campo di beach volley e scuola di vela	5500	0	5500
E 07	Zona 3	Posa di ombrelloni, sedie sdraio	13500	0	13500

Tabella 1: Concessioni Demaniali Esistenti

#### **6.4 Previsioni del nuovo Piano Comunale di Spiaggia**

Dall'analisi sopra descritta il PCS delinea 13 nuove Concessioni Demaniali Marittime, che sono state previste per poter garantire le concessioni demaniali anche in relazione alle nuove strutture turistiche che possono realizzarsi al di fuori dell'ambito di intervento del PCS, ovvero nella sfera di competenza della Pianificazione urbanistica comunale (PCS) e che sono oggetto di lottizzazioni approvate.

Per quanto riguarda le previsioni di Paino, si rimanda la trattazione dettagliata alla relazione tecnica illustrativa e alle Tavole di Piano. Nello specifico l'illustrazione grafica per quanto riguarda la zonizzazione di progetto è riportata nelle Tavole 2.1 a) e b), mentre lo schema con illustrazione fotografica dello stato di fatto è riportato nelle Tavole 2.4 a) e b).

In via specifica il Piano Comunale di Spiaggia mette in campo le seguenti azioni:

- A-1.** previsione di nuove aree oggetto di Concessione Demaniale Marittima ai fini turistico-ricreativi balneari per una percentuale del **24%** (vedi tabella 3) per un totale di 13 nuove CDM;
- A-2.** previsioni di aree destinate alla **libera fruizione** per una percentuale complessiva di circa il **66%**, abbondantemente superiore rispetto al minimo previsto da normativa (30%);

- A-3. distanze minime tra le concessioni pari a 100 metri** lineari rispetto alla distanza minima dettata dalla L.R. 17/2005 ovvero 50 metri;
- A-4. definizione dei criteri strutturali dei manufatti** (dimensione massima 25 metri quadri, caratteristiche di manufatti stagionali, di facile rimozione e realizzati con materiale ecocompatibile), nonché esempi specifici di realizzazione e tempistica di permanenza dell'arenile ridotta alla sola stagione estiva;
- A-5. contenimento della superficie totale coperta** dalle strutture a supporto della balneazione, che non deve superare il **10%** (dieci per cento) della superficie del lotto in concessione e comunque al **massimo 200 m<sup>2</sup>**.
- A-6. prescrizioni e divieti specifici per le aree della Rete Natura 2000** previsti all'art.5 comma 10 delle NTA (es. divieto di utilizzo di mezzi fuoristrada quali motocross, Quad, ecc., divieto di realizzazione di opere in cemento armato, bitumazioni, ecc);
- A-7.** suddivisione dell'arenile in tre fasce di utilizzo:
- **F1 - zona delle attrezzature di spiaggia:** superficie in concessione direttamente collegata con la viabilità pubblica di accesso all'arenile e destinata ad ospitare i manufatti di supporto alla balneazione ed i servizi igienici. Tutti manufatti la cui realizzazione è ammessa sull'arenile devono presentare i caratteri di struttura di facile rimozione. I concessionari, al termine di ogni stagione estiva, dovranno ripristinare lo stato dei luoghi rimuovendo ogni opera dall'area demaniale marittima. Solo in Zona 2, ovvero in area SIC, la fascia F1 destinata ad ospitare i manufatti è circoscritta ed individuata in maniera restrittiva sulle tavole di progetto (Tav 2.1a e b), in quanto limitata dalla presenza degli habitat afferenti alla Rete Natura 2000 e pertanto collocata nelle aree esterne ai cordoni dunali;
  - **F2- zona di spiaggia attrezzabile per l'ombreggio:** caratterizzata da una superficie non inferiore al 30% del lotto in concessione, è utilizzabile esclusivamente per allestimenti temporanei, attraverso la posa di ombrelloni e sedie sdraio nonché le attrezzature per l'intrattenimento dell'utenza (animazione, dancing) ed il gioco (quest'ultimo esclusivamente su sabbia). In detta zona F2 non sono ammesse costruzioni di alcun genere, eccezion fatta per la postazione dei bagnini, eventualmente anche con gazebo, è ammessa la realizzazione di attraversamenti fino alla zona F1 con elementi amovibili semplicemente poggiati al suolo e fruibili da persone disabili.
  - **F3 - zona di spiaggia destinata al libero transito:** esclusa dall'area in Concessione Demaniale Marittima, è costituita da una profondità teorica di metri 5,00 (variabile in funzione della dinamica della costa) a partire dalla linea di battigia, ed è soggetta alle limitazioni stabilite, con apposita ordinanza sulla disciplina delle attività balneari. Nelle zone che ricadono nelle aree protette la sua profondità deve essere di circa 10 metri.
- A-8. accessi al mare garantiti ogni 200 metri come da normativa**, con passerelle sopraelevate (in Zona 1 e 2) o con struttura poggiante direttamente sul terreno (Zona 3 e 4) realizzate nel rispetto del contesto ambientale dettato dalle aree protette. Nello specifico sono dettate nelle NTA le indicazioni restrittive relativamente alle dimensioni, tipologie

costruttive e materiali da utilizzare, con allegate le relative schede esemplificative. Inoltre prescrizioni sono dettate anche per la localizzazione, in quanto i collegamenti al mare vengono limitati ai soli accessi già esistenti nelle aree protette, al fine di non aumentare ulteriormente la pressione sugli habitat di interesse conservazionistico dovuta ai mezzi meccanici.

## **6.5 Azioni specifiche per le aree protette**

A partire dagli obiettivi di salvaguardia delle aree di pregio ed in coerenza con le azioni previste dal piano di gestione delle Aree Protette della Provincia di Crotone, il Piano Comunale di Spiaggia definisce divieti ed azioni restrittive:

### **A-9. Inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione di prescrizioni specifiche per le aree protette (art.5 comma 10), prevedendo divieto di:**

- introduzione di qualsiasi specie animale o piantumazione di specie vegetali alloctone;
- calpestio delle specie afferenti alle dune mobili e fisse: gli accessi dovranno essere delimitati mediante barriere per il passaggio obbligato;
- estirpazione delle specie protette presenti lungo le dune fisse e mobili;
- abbandono dei rifiuti;
- effettuare scavi per accessi al mare non previsti dal PCS;
- accesso con automezzi, ciclomotori, motocicli, mezzi meccanici in genere e veicoli di qualsiasi tipo;
- attività con mezzi fuoristrada quali motocross, Quad, ecc.;
- esercizio di attività di equitazione;
- realizzazione di opere in cemento armato, bitumazioni, ecc;
- scarico di materiali di risulta e prelievo di inerti;
- sversamento di acque reflue e prodotti inquinanti;
- uso di prodotti fitosanitari che riportano le frasi di precauzione SPe 1, SPe2, SPe4, SPe8;
- qualsiasi attività che comporti pericolo di incendio
- qualsiasi altra attività che possa compromettere l'equilibrio biologico degli habitat individuati e che possa ridurre la superficie di copertura e il grado di rappresentatività;
- qualsiasi attività non espressamente citata ma vietata dalle Direttive Europee, dalla normativa nazionale e Regionale in materia di aree protette ed in contrasto con le misure di conservazione di cui all'Allegato A del DGR 543/2016.

### **A-10. Interventi di riduzione dei fattori di disturbo sulle specie di interesse comunitario, attraverso la regolamentazione del passaggio di accesso all'arenile. È stata prevista la realizzazione di passerelle per collegare il retro dell'arenile agli stabilimenti balneari su accessi già presenti e dotate di mancorrenti laterali, che serviranno a convogliare il passaggio su settori limitati. Tali percorsi di accesso saranno realizzati in materiale eco compatibile e previsti sia per le aree di libera fruizione che per le aree oggetto di CDM.**

- A-11.** Obbligo di pulizia dell'arenile con mezzi manuali e non meccanici per le CDM ricadenti nelle aree protette (SIC/ZPS), nel il rispetto delle prescrizioni previste all'art. 5 comma 10 delle NTA.
- A-12.** Interventi di difesa degli habitat dunali e retrodunali: gli habitat afferenti alle dune fisse e mobili devono essere opportunamente delimitati da recinzione con divieto di accesso e segnalazione con opportuna cartellonistica.
- A-13.** Interventi di difesa dei siti di nidificazione della tartaruga marina protetta "*Caretta caretta*", evitando la pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici a favore di mezzi manuali anche per salvaguardare la vegetazione pioniera delle dune. Inoltre è prevista una fascia di rispetto di almeno 10 metri dalla linea di costa per la messa in opera di strutture e infrastrutture turistiche (ombrelloni, chioschi.); mentre per le manifestazioni e attività ricreative varie ammissibili nella fascia demaniale, si dovrà il più possibile evitare l'illuminazione artificiale;
- A-14.** Interventi di rinaturalizzazione delle aree in cui sono presenti specie alloctone in favore di specie autoctone.

### **Tabella riassuntiva Concessioni Demaniali**

<b>ZONE</b>	<b>TIPO</b>	<b>NOME</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>AREA NON COPERTA (mq)</b>	<b>AREA COPERTA (mq)</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Zona 1</b>	concessioni Esistenti	E 01	posa di ombrelloni, sedie sdraio e lettini, campo da beach volley, console dj, mini club e noleggio pedalò	2055	0	2055
	area ormeggio barche	O -01	Area piccola pesca art. 12 NTA	553		553
<b>Zona 2</b>	concessioni Esistenti	E02	Posa di ombrelloni, sedie sdraio, box e 6 cabine per spogliatoio, docce e servizi igienici	1570	30	1600
		E03	Chiosco bar e posa ombrelloni	733,5	346,5	1080
		E04	Chiosco bar ,servizi igienici e veranda per posa tavoli in legno		167	167
	nuove concessioni	N 01	attività di cui all'art. 9 NTA	4315	200	4515
		N 02	attività di cui all'art. 9 NTA	6891	200	7091
		N 03	attività di cui all'art. 9 NTA	5643	200	5843
		N 04	attività di cui all'art. 9 NTA	5526	200	5726
N 05	attività di cui all'art. 9 NTA	5772	200	5972		
<b>Zona 3</b>	concessioni Esistenti	E05	Posa di ombrelloni, sedie sdraio	3000	0	3000
		E06	posa di ombrelloni , sedie, passerella pedonale, gazebo animazione, giochi e gazebo per bambini , campo di beach volley e scuola di vela	5500	0	5500
		E07	Posa di ombrelloni, sedie sdraio	13500	0	13500
	nuove concessioni	N 06	attività di cui all'art. 9 NTA	4476	200	4676
<b>Zona 4</b>	nuove concessioni	N 07	attività di cui all'art. 9 NTA	5456	200	5656
		N 08	attività di cui all'art. 9 NTA	5441	200	5641
		N 09	attività di cui all'art. 9 NTA	7315	200	7515
		N 10	attività di cui all'art. 9 NTA	9709	200	9909
		N 11	attività di cui all'art. 9 NTA	8327	200	8527
		N 12	attività di cui all'art. 9 NTA	12269	200	12469
	N 13	attività di cui all'art. 9 NTA	13542	200	13742	
area ormeggio barche	O -02	Area piccola pesca art. 12 NTA	1803		1803	

*Tabella 2: Riassunto delle previsioni delle Concessioni Demaniali*

---

## 7. COERENZA DEL PCS CON I PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

---

Il PCS in quanto Piano attuativo del Piano Strutturale Comunale deve garantire la massima coerenza con lo stesso e con il QTRP regionale tenendo conto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali.

### 7.1 QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO (QTRP)

Il Quadro di Visione Strategica del (Tomo 2 del QTRP) tra le azioni "**La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini**" e tra gli obiettivi specifici cita:

- *Valorizzare le aree costiere non compromesse;*
- *Promuovere il miglioramento dell'offerta di ricettività turistica razionalizzandola e mettendo in rete il sistema delle seconde case non utilizzate e migliorando la qualità dei servizi per i residenti e per i turisti;*
- *Favorire la rigenerazione ambientale destinando prevalentemente a verde gli spazi costieri ancora non edificati in prossimità delle aree urbanizzate, favorendo il mantenimento delle biodiversità e la multifunzionalità dei sistemi ecologici di costa e rafforzando la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche e singolarità faunistiche*
- *Migliorare la sicurezza ambientale realizzando opere adeguate di difesa contro i processi di erosione costiera, e integrando gli interventi di difesa con i processi di riqualificazione urbanistica ed ambientale e di fruizione del litorale, anche attraverso la ricostituzione di aree umide retrodunali utilizzabili in una logica multilivello.*

Obiettivo principale del PCS di Cutro è la salvaguardia delle aree di pregio, incentivando gli interventi di rinaturalizzazione e tutela delle specie vegetali afferenti agli Allegati I e II della Direttiva "Habitat", con opportune prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Gli interventi previsti dal PCS elencati al paragrafo 6.4 si pongono in perfetta sinergia e coerenza con quanto definito all'art. 11 del QTRP che cita:

*1. Il QTRP al fine di promuovere la salvaguardia e la tutela attiva dei paesaggi naturali costieri e delle soluzioni di continuità (spazi non antropizzate) tra gli abitati costieri, dispone di contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico, attraverso il ridisegno e la riqualificazione dei paesaggi naturali costieri.*

*[...]*

*3. Nelle zone umide e lungo le coste devono essere preservate le caratteristiche sabbiose dei terreni con la conservazione integrale della fascia predunale e dunale. Per le barriere frangivento, tra cui anche le pinete, è inibita l'eliminazione o le attività che ne possano far mutare il carattere paesaggistico.*

**In conclusione**, per quanto sopra esposto, si certifica che il Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Cutro risulta coerente ed in stretta sinergia con Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico.

## **7.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) , approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, risulta essere in fase di revisione, con ultimi aggiornamenti relativi all'anno 2016 ma non ancora vigenti.

Sono presenti all'interno dell'ambito demaniale ricadente nelle competenze del comune quattro corsi d'acqua e precisamente il Fiume Tacina, il Torrente Puzzofieto, il Torrente Dragone, Il Torrente Purgatorio.

Per questi corsi d'acqua, presenti all'interno dell'ambito, è prevista la non trasformabilità del percorso e delle caratteristiche fisiche delle rive e della foce anche nel caso in cui il corso d'acqua si presenta asciutto.

Non è consentito installare sul corso d'acqua e nelle fasce di rispetto strutture stabili o precarie destinate alla balneazione, allo svago ed in generale alla sosta. È vietato lo scarico dei reflui, il deposito di rifiuti di qualsiasi genere o quanto altro possa comportare l'inquinamento delle acque ed il depauperamento ambientale dello stesso.

La fascia di rispetto prevista è di 50 ml per ogni sponda. E' consentita la pulizia delle rive dalla vegetazione secca o marcia escludendo comunque l'eliminazione totale dei canneti e della vegetazione riparia in formazione stabile.

Per tali fiumi valgono Norme e Misure di Salvaguardia di cui agli articoli 21 e 24 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico della Calabria

## **7.3 PIANO STRALCIO EROSIONE COSTIERA**

Il PSEC all' art. 9 *Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera (P3)* cita:

*"1. Nelle predette aree sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate: a) interventi di demolizione delle strutture esistenti senza ricostruzione; b) realizzazione di nuove strutture esclusivamente amovibili e in conformità alla pianificazione comunale; c) interventi sul patrimonio edilizio esistente, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti al comma 1, lettere a), b) e c) dell'art. 3 del DPR 6 giugno 2001 n.380 e ss.mm.ii., senza aumento di superfici e di volumi; d) interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché interventi di adeguamento o miglioramento sismico o di riparazione o intervento locale così come definiti nel Cap. 8 delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008 approvate con D.M. 14.01.2008; e) la realizzazione di opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico ed edilizio[...]"*

La parte di costa che fa parte del Comune di Cutro rientra interamente in zona P3- aree a pericolosità elevata secondo le indicazioni fornite dal nuovo Piano Stralcio dell'Erosione Costiera pubblicato dalla Regione Calabria.

Tale classificazione ha condotto alla scelta di realizzare sull'arenile solo **strutture di facile rimozione.**

## **7.4 PIANO DI INDIRIZZO REGIONALE PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PIR):**

Il Piano di indirizzo per l'utilizzo del demanio marittimo costituisce strumento a valenza economica e di indirizzo teso a disciplinare, nell'ambito territoriale della Regione Calabria, le modalità dell'esercizio delle funzioni dei Comuni preposti.

All'art. 3 sono date le definizioni di cui si rimanda la trattazione alle NTA del presente PCS art. 4.

Il principale riferimento per la definizione di criteri ed indirizzi per la realizzazione dei Piani Comunali di Spiaggia è l'art. 6, cui fa riferimento la Legge Regionale 17/2005 che riporta:

*3. Il PCS, a seguito di valutazione delle caratteristiche fisico-morfologiche dell' area costiera:*

*a) individua con cartografia in scala adeguata (1:2000, 1:1000, 1:500), le eventuali zone omogenee di intervento suscettibili di diversa ed opportuna regolazione e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi;*

*b) segnala la presenza di vincoli di tipo idrogeologico, paesaggistico, ambientale e archeologico, di Siti di Importanza Comunitaria (c.d. SIC), di protezione speciale [...];*

*c) evidenzia l'attuale uso delle aree demaniali, distinguendole secondo le destinazioni ad arenile libero, soggiorno all'ombra, servizi di spiaggia, ed i relativi tipi di gestione [...] identificando i singoli lotti già concessi e quelli che possono essere ancora concessi;*

*d) indica le diverse infrastrutture a rete distinte per tipologia d'uso: 1) viabilità di penetrazione; 2) parcheggi; 3) accessi al mare; 4) percorsi pedonali e ciclabili, 5) reti tecnologiche e modalità di scarico;*

*e) disciplina, in considerazione dei diversi ambiti di intervento, il sistema di accessibilità e mobilità interna all'area [...];*

*f) prevedendo una progressiva riqualificazione, coerente con le attività d'impresa ed economiche, delle strutture esistenti regolarmente autorizzate, stabilisce, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale e delle specifiche caratteristiche morfologiche delle aree costiere, criteri uniformi per ambito omogeneo che disciplinano le dimensioni dei servizi comuni, delle attrezzature a servizio degli stabilimenti e delle pertinenze delle attività, quali l'ufficio del gestore, le cabine-spogliatoio a rotazione, il chiosco-bar, le capanne a noleggio, ecc., al fine di impedire che le costruzioni alterino l'aspetto paesaggistico e precludano la vista verso il mare;*

*g) prevede, in caso di particolari esigenze, la possibilità di apportare integrazioni rispetto alle condizioni descritte nella precedente lett. f), mediante conferenza dei servizi convocata dal Comune, con la partecipazione della Regione Calabria.*

**4. Il PCS garantisce, compatibilmente con l'orografia dei luoghi, il mantenimento di aree di libera fruizione nella misura non inferiore al 30% o del fronte-mare, calcolata in relazione all'estensione della fascia demaniale disponibile alla balneazione. Il Comune garantisce il decoro, l'igiene e la pulizia di tali aree, nonché la sicurezza della balneazione in mare.**

**5. Sulla fascia dell'arenile libero, parallela al mare, è vietata la presenza di attrezzature di ogni tipo che compromettano il libero transito verso il mare; sono fatti salvi i mezzi di soccorso.**

**6. Compatibilmente con l'orografia dei luoghi e con le CDM esistenti, il PCS prevede un percorso di accesso al mare almeno ogni 200 ml di fronte mare. [...]. Eventuali deroghe possono intervenire sulla base delle peculiarità di ogni singolo Comune che, a tal fine, fornisce la**

*documentazione corredata da relazione tecnica, fotografica e relativa cartografia in scala adeguata, idonea e necessaria a provare le particolari condizioni dell' area costiera le quali impediscano di rispettare gli indirizzi descritti.*

Il PCS in coerenza con quanto stabilito dal PIR Regionale, definisce nelle Norme Tecniche di Attuazione, agli articoli 7 e 8, gli standard sui servizi relativi ai percorsi pedonali di accesso al mare e alle recinzioni, nonché ai materiali da utilizzare, ovvero:

- i percorsi pedonali devono avere di larghezza non inferiore a 1,2 metri lineari parallelamente alla battigia, e non inferiore a 0,9 metri lineari perpendicolarmente ad essa.
- gli accessi dalla terraferma agli impianti balneari con piattaforme su - palafitte hanno larghezza minima di 1,5 metri lineari e comunque adeguata alla superficie della piattaforma, nella misura totale (nel caso di più accessi) almeno pari a 0,60 metri lineari ogni 100 metri quadrati di superficie;
- recinzioni perpendicolari alla battigia e di confine verso terra devono avere altezza inferiore ai 1,50 metri lineari, sono realizzate con materiali compatibili con l'ambiente, quali ad esempio il legno e la corda e non pregiudicano la visibilità verso mare. Sono vietati materiali quali mattoni, reti metalliche, filo spinato, o assimilabili. Le recinzioni si interrompono in ogni caso a 5 metri lineari dalla battigia;
- l'adozione di soluzioni e servizi privi di barriere architettoniche sono condizione essenziale al fine del rilascio di CDM per attività turistico-ricreativa;
- non potranno essere rilasciate nuove CDM, previste nel PCS, su aree intercluse o non raggiungibili direttamente dalla viabilità pubblica;
- i manufatti architettonici, con le dimensioni stabilite in base a criteri formulati secondo le diverse esigenze dei Comuni, sono realizzati con tipologie costruttive, materiali e caratteri architettonici che tengano conto della morfologia del luogo e delle tradizioni costruttive degli impianti turistico-balneari della costa, facendo ricorso, prioritariamente, a:
  - a) opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;
  - b) soluzioni tecnologiche non invasive, improntate al risparmio energetico, mediante l'utilizzo di energie alternative (ad esempio, pannelli solari);
  - c) sistemi di biofitodepurazione in sostituzione di impianti tradizionali nel caso sia impossibile un collegamento con l'impianto fognario esistente;
  - d) materiali ecocompatibili quali la pietra, l'argilla, il legno, il sughero;
- nelle zone che conservano ancora caratteri naturali di pregio si possono utilizzare elementi vegetali che mantengano l'equilibrio dell'ambiente e modalità di piantagione che riproducano il più possibile la disposizione naturale. In particolare, nel rispetto dell'equilibrio ecologico, le essenze vanno individuate tra le specie vegetali autoctone, rustiche, con ridotte necessità idriche e di mantenimento e utilizzando, preferibilmente, le tecniche di xerogardineria, ovvero l'individuazione e l'uso preferenziale delle "xerofite", piante capaci di tollerare difficili condizioni climatiche e la cui scelta, molto ampia, è in grado di soddisfare anche criteri ornamentali.

## **7.5 PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

Il Piano Comunale di Spiaggia si identifica come Piano Attuativo del Piano Strutturale Comunale in fase di approvazione definitiva.

Il Piano Strutturale Comunale pone al centro delle sue scelte strategiche lo sviluppo e la promozione del turismo, quale settore che può divenire trainante per l'economia locale, date le caratteristiche ambientali di forte pregio.

Nel Piano Strutturale non ci sono previsioni di espansione per la realizzazione di grandi strutture e villaggi vacanze, ma solo il recepimento dei provvedimenti già approvati dal Piano Regolatore Generale, al fine di incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente ai fini turistico - ricettivi. Obiettivi di sostenibilità enunciati dal Piano Strutturale Comunale sono:

- Sostenere il turismo sostenibile;
- Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale, con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali;
- Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo.

Nell'ottica di integrazione tra le filiere turistiche si colloca quindi il Piano Comunale di Spiaggia, quale tassello fondamentale per la pianificazione e previsione di sviluppo di nuove attività imprenditoriali attraverso una valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche che sono fonte di attrazione, ma allo stesso tempo salvaguardando le aree protette attraverso la regolamentazione della fruizione dell'arenile e degli interventi ammissibili.

## **7.6 ANALISI DI COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE**

Il Tale sezione viene valutata la pertinenza del PCS per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi del R.R. 3/2008 allegato E.

A tal fine viene, si fa riferimento al Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 della Provincia di Crotone, e alla coerenza delle azioni del PCS con lo stesso.

Il Piano di Gestione (Pdg) costituisce uno strumento che contribuisce alla pianificazione per garantire la tutela e la valorizzazione dei sistemi ambientali, attraverso l'individuazione di misure di conservazione e tipologie di interventi ammissibili, previa valutazione dello status degli habitat e delle specie e delle relative criticità.

Sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate rispettivamente nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Gli obiettivi specifici a breve e lungo termine di sostenibilità ecologica che il Piano intende perseguire possono essere così sintetizzati:

- *eliminare/ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario (soprattutto per i siti a dominanza di habitat marini e costieri);*
- *minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone;*
- *minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere e dunali;*

- scongiurare il degrado delle cenosi dunali e la distruzione dei potenziali siti di nidificazione delle specie prioritarie di interesse comunitario;
- migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat di interesse comunitario;
- contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei SIC;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra i SIC limitrofi, valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere collegamenti attraverso la matrice antropizzate;
- raggiungere uno status di conservazione ottimale degli habitat di Interesse Comunitario.

Come esposto nel suddetto Piano di Gestione gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane.

Pertanto il Piano fissa anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica, sintetizzati di seguito:

- introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno dei SIC e del SIN;
- informazione, sensibilizzazione e orientamento della fruizione, al fine di limitare i comportamenti e attività economiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie di interesse comunitario;
- adeguamento degli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat: recepimento del Piano di Gestione da parte della Provincia di Crotone;
- raggiungimento di una adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione da parte della popolazione locale;
- promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante i siti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state realizzate delle schede di azione, di cui si riporta una sintesi di seguito:

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI
<b>IA1</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi per la difesa degli habitat dunali di interesse comunitario</b>
<b>Parte di territorio interessata</b>	Lungo le coste sabbiose	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat comunitari; contrastare la riduzione di superfici disponibili per la colonizzazione da parte degli habitat naturali.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	L'intervento di difesa attiva consiste nella realizzazione di recinzioni in legno a protezione delle parti interessate dalla serie vegetazionale psammofila di duna pioniera e della vegetazione arbustiva. Le recinzioni saranno di due tipi: recinzioni alte circa 1,5 m, in più tratti realizzate con legno di castagno, ontano napoletano, resistente all'immersione, o altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro; la recinzione è costituita da pali infissi nel terreno e tre correnti orizzontali (filagne). In particolare saranno realizzate lungo il limite tra la spiaggia e gli ambienti dunali, per disincentivare il transito non controllato ed evitare che vengano piantati ombrelloni;	

	<p>recinzioni lungo le scale di accesso alle spiagge, già esistenti, che collegano l'area retrodunale alla spiaggia: le recinzioni saranno costituite da mancorrenti di altezza 0,9 m la cui messa in opera può avere forte effetto di disincentivazione ad accessi pedonali indiscriminati sulle formazioni psammofile.</p> <p>La definizione delle aree più idonee ad essere recintate sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione e terrà conto dei seguenti criteri:          presenza estensione e status dell'habitat da tutelare: si darà priorità alle formazioni psammofile più estese e con migliore status di conservazione; il livello di utilizzo della spiaggia: la recinzione andrà a tutelare le porzioni di habitat maggiormente esposte agli impatti derivanti dalla fruizione della spiaggia da parte dei bagnanti;          compatibilità con le proprietà: si darà priorità ad interventi in aree demaniali pubbliche, senza trascurando di coinvolgere i privati che hanno proprietà prospicienti l'arenile.</p>
--	---

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI
<b>IA2</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione di discese a mare su passerelle in legno per la tutela degli habitat dunali</b>
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tra la zona retrodunale e la spiaggia	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Limitare/governare i processi di degrado e gli usi non compatibili con la conservazione degli habitat comunitari. Regolamentare il passaggio dei fruitori dalla strada alla spiaggia canalizzandolo su direttrici collocate in determinate aree.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Realizzazione di un adeguato, ma limitato, numero di percorsi pedonali su passerelle in legno, per permettere l'attraversamento degli ambienti dunali riducendo il calpestio generalizzato e la proliferazione incontrollata di stradelli pedonali "spontanei". Le passerelle, semplicemente appoggiate al terreno o leggermente sollevate (su palafitta) rispetto al terreno per permettere la crescita della vegetazione dunale, avranno larghezza 120 cm e saranno dotate di mancorrenti laterali e fermapiè. I cambiamenti di quota saranno risolti con la realizzazione di gradonate e rampe, che dovranno avere caratteristiche di accessibilità ai disabili (pendenza max 5%, spazi tra le tavole di calpestio inferiori ad 1 cm).	

Scheda azione	SIC	SIC COSTIERO-DUNALI/SITI POTENZIALI DI NIDIFICAZIONE DI CARETTA CARETTA
<b>IA3</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi per la difesa di <i>Caretta caretta</i> e dei siti di nidificazione</b>
<b>Parte di territorio interessata</b>	L'azione è diretta alla tutela della specie prioritaria <i>Caretta caretta</i> e dei suoi siti potenziali di nidificazione presenti lungo le coste sabbiose della Calabria.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Difesa dei siti di nidificazione e delle ovodeposizioni di <i>Caretta caretta</i> in particolare nei SIC "Foce del Neto" (IT9320095), "Dune di Sovereto" (IT9320102) e "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" (IT3920106), siti indicati come potenziali aree di nidificazione sia per le idonee caratteristiche ambientali sia perché compresi nell'areale potenziale di nidificazione della specie.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Regolamentazione delle attività di fruizione lungo i tratti costieri sabbiosi idonei alla nidificazione della specie, riduzione delle fonti di disturbo, di degrado e di pressione sui siti di nidificazione.	

<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Regolamentazione della fruizione turistica durante il periodo di nidificazione, compreso tra maggio e settembre (accesso a numero chiuso) lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione della Tartaruga comune (<i>Caretta caretta</i>) e, soprattutto regolamentazione dell'accesso alle spiagge durante le ore notturne (dal tramonto all'alba). Predisposizione di una fascia di rispetto di almeno 20 metri dalla linea di costa per la messa in opera di strutture e infrastrutture turistiche (ombrelloni, chioschi etc).</p> <p>Divieto di utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia e spianamento della spiaggia e attivazione di modalità manuali per le attività di pulizia e spianamento. La pulizia manuale della spiaggia con l'ausilio di rastrelli e setacci per filtrare la sabbia dovrà essere applicata soprattutto nei tratti più vulnerabili, in prossimità della vegetazione psammofila e dei siti riproduttivi della specie prioritaria.</p> <p>Divieto di attività di fuoristrada e motocross.</p> <p>Riduzione delle fonti luminose e di rumore in prossimità dei siti, che possano disturbare e scoraggiare i tentativi di nidificazione di <i>Caretta Messa</i> in posa di cartelli e distribuzione di materiale che dia informazioni in merito all'importanza del sito per la riproduzione della specie prioritaria, minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo, e in merito alle norme di comportamento e salvaguardia.</p>
--	--

Scheda azione		SIC COSTIERO-DUNALI
IA5	Titolo dell'azione	Eradicazione di specie alloctone invasive
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutti i SIC ma in particolare Siti a dominanza di habitat costieri-dunali	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Rinaturalizzare le aree in cui sono presenti specie alloctone, azione fondamentale per il mantenimento a lungo termine delle peculiarità naturalistiche dei siti	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Eradicare le specie esotiche presenti all'interno di aree ad alta valenza naturalistica dei SIC.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Eradicazione di specie esotiche, quali Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>), Agave (<i>Agave americana</i>), Eucalipto (<i>Eucalyptus sp.</i>) e Fitolacca (<i>Phytolacca americana</i>), nella zona retrodunale dei siti costieri-dunali. Al fine di garantire la preservazione di tali ambienti, potrà essere prevista la piantumazione di specie autocotone al posto delle specie aliene.</p> <p>La modalità di realizzazione dell'intervento sarà definita nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle peculiarità di ogni singolo sito.</p>	

## 7.7 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Facendo riferimento alle azioni di PCS (elencate ai paragrafi precedenti) messe in campo al fine di tutelare le aree protette dalla possibile pressione antropica, dovuta ai flussi turistici, si effettua l'analisi di coerenza tra le suddette azioni e le azioni del PDG di Crotona.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità del Piano di Gestione delle aree protette è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale che mette in relazione le azioni/strategie del Piano Comunale di Spiaggia e le azioni di tutela previste dal PDG dei Sic della Provincia di Crotona. al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e rilevare eventuali conflittualità. Nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono stati riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascuna azione con tutte le altre.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

	Coerenza diretta	Indica che l'obiettivo del PCS persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle delle strategie del Pdg
	Coerenza indiretta	Indica che l'obiettivo del PCS persegue finalità sinergiche con quelle delle strategie di Pdg
	Nessuna correlazione	Indica che l'obiettivo del PCS persegue finalità non correlate con quelle delle strategie di Pdg
	Incoerenza	Indica che l'azione del PCS persegue finalità in contrapposizione con quelle dell'azione del Pdg

AZIONI PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	IA 1	IA2	IA3	IA5
<p>Prescrizioni nella NTA per le aree protette (art.5),divieto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introduzione di qualsiasi specie alloctona;</li> <li>- calpestio nelle aree delle dune mobili e fisse: gli accessi dovranno essere delimitati mediante barriere per il passaggio obbligato;</li> <li>- estirpare le specie protette presenti lungo le dune fisse e mobili;</li> <li>- abbandonare i rifiuti;</li> <li>- effettuare scavi per accessi al mare non previsti dal PCS;</li> <li>- accesso con mezzi meccanici;</li> <li>- attività con mezzi fuoristrada quali motocross, Quad, ecc.;</li> <li>- realizzazione di opere in cemento armato, bitumazioni, ecc.</li> </ul>				
Riduzione dei fattori di disturbo sulle specie di interesse comunitario,attraverso la regolamentazione del passaggio di accesso all'arenile. Realizzazione di passerelle per collegare il retro dell'arenile agli stabilimenti balneari su accessi già presenti, per convogliare il passaggio su settori limitati.				
Interventi di difesa degli habitat dunali e retrodunali: gli habitat afferenti alle dune fisse e mobili devono essere opportunamente delimitati da recinzione con divieto di accesso e segnalazione con opportuna cartellonistica				
Interventi di difesa dei siti di nidificazione della tartaruga marina protetta " <i>Caretta caretta</i> ", evitando la pulizia e spianamento della spiaggia con mezzi meccanici a favore di mezzi manuali. Fascia di rispetto di almeno 10 metri dalla linea di costa per la messa in opera di strutture e infrastrutture turistiche (ombrelloni, chioschi.);evitare l'illuminazione artificiale per le manifestazioni e attività ricreative varie ammissibili nella fascia demaniale;				
Interventi di rinaturalizzazione delle aree in cui sono presenti specie alloctone in favore di specie autoctone.				
Limitazione delle dimensioni dei manufatti e della tempistica di permanenza sull'arenile, legata alla sola stagione estiva. Aumento della distanza minima tra le Concessioni Demaniali Marittime, pari a 100 metri lineari, rispetto al minimo previsto dalla normativa,ovvero 50 metri				
Aumento delle aree di libera fruizione rispetto al 30% minimo previsto da normativa				

## 8. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E VERIFICA DI COERENZA DEL PCS

### 8.1 Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PCS	Azioni di politica ambientale per il raggiungimento degli obiettivi
ACQUA			
<i>Qualità delle acque Marino - costiere</i>	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso Dlgs 152/2006	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio Ripristino impianti depurativi non funzionanti	Collettamento alla rete fognaria i tutte le nuove Concessioni Demaniali
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI			
	Ridurre le emissioni dei principali gas climateranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi)	Incentivazione della mobilità sostenibile	Accesso esclusivo ciclopedonale all'area demaniale e divieto di transito di qualsiasi veicolo
SUOLO E RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI			
<i>Consumo di suolo</i>	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione del suolo	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree costiere compromesse	Riqualificare il paesaggio e favorire la rigenerazione ambientale. Limitazione per le nuove attività del consumo di suolo nelle aree costiere e promozione interventi di mitigazione e riqualificazione delle aree compromesse.
<i>Erosione costiera</i>	Migliorare la sicurezza ambientale, mediante anche adeguati piani di ripascimento nelle aree interessate da processi di erosione della costa.	Tutela dei cordoni dunali che rappresentano la salvaguardia naturale dall'erosione costiera nei tratti adiacenti alle infrastrutture.	Delimitazione delle aree di salvaguardia per la tutela dei cordoni dunali dalle pressioni antropiche e dall'accesso con mezzi meccanici. Consentire solo le strutture di facile rimozione con permanenza ridotta alla stagione estiva.

FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI			
	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico	Incentivazione dei interventi di tutela e campagne di educazione ambientale per promuovere la conoscenza e valorizzazione delle specie di maggiore pregio.
		Valorizzazione qualitativa del patrimonio forestale, tenendo conto dell'espansione in corso a seguito dell'abbandono agro-pastorale, con recupero ambientale e culturale dei contesti	Rinaturalizzare il paesaggio forestale con la graduale sostituzione delle specie alloctone con specie autoctone.
<b>Patrimonio boschivo</b>	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste - SSS	Aumento del territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica	Tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti. Potenziamento del ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale e valorizzazione degli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre, per promuovere e orientare la fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali delle fasce fluviali.
<b>Rete ecologica</b>	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi <i>Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio e per la loro valorizzazione</i>	Sostenere il progetto della Rete Ecologica Regionale attuando le misure di tutela e conservazione previste nei Piani di Gestione già redatti; individuazione delle misure di conservazione per i corridoi ecologici; Promozione di campagne di sensibilizzazione e di educazione ambientale mirate alla tutela e conservazione della biodiversità; Promozione dei principi del turismo sostenibile nelle aree di pregio naturalistico.

RIFIUTI			
<b>Raccolta differenziata</b>	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Incentivazione della raccolta differenziata	Raggiungimento della percentuale di 65% di RD
TRASPORTI			
	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo.	Promuovere il trasporto non motorizzato;	Realizzare percorsi ciclo pedonali. Utilizzo in area protetta degli accessi già esistenti per non creare ulteriore pressione sul suolo (frammentazione).
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA			
<b>Turismo</b>	Sostenere il turismo sostenibile	Promuovere interventi di formazione e informazione ambientale rivolti agli operatori del settore e al pubblico. Incentivare l'adozione di forme di gestione sostenibile delle attività turistiche (green purchasing, ecolabel, S.G.A., ...), con particolare riferimento a quelle operanti all'interno del sistema re-gionale delle aree protette (LR n. 10/03).	Creazione di nuove opportunità di fruizione dell'ambito costiero, promuovendo e supportando l'innovazione. Migliorare la funzionalità e la produttività delle attività turistiche coniugando però l'esigenza di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali, come punto di forza in un contesto caratterizzato da un elevatissimo pregio paesaggistico - ambientale.

## 8.2 VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI PCS

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del PCS e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti.

La coerenza interna, inoltre, è uno strumento volto ad assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità e potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto ambientale e territoriale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione le azioni/strategie di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano Comunale di Spiaggia di Cutro, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e rilevare eventuali conflittualità.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

++	Elevata coerenza e/o sinergia	+	Moderata coerenza e/o sinergia	0	Nessuna correlazione	--	Incoerenza
----	----------------------------------	---	-----------------------------------	---	-------------------------	----	------------

Temi ambientali	Obiettivi di sostenibilità della proposta di PCS	Azioni ed interventi della proposta di PCS					Valutazione complessiva
		1	2	3	4	5	
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	Incentivazione della mobilità sostenibile	Incentivazione e della mobilità sostenibile, individuando reti di percorsi e sentieri perdonali e ciclo – pedonali	Limitazione e divieto di accesso con autoveicoli all'interno dell'area demaniale				++
<b>ACQUA Qualità delle acque marino-costiere</b>	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio	Avvio dei Progetti di completamento delle reti fognarie per raggiungere il 100% delle aree coperte dal servizio	Ripristino ed efficientamento degli impianti depurativi non funzionanti	Collettamento alla rete fognaria in tutte le nuove Concessioni Demaniali			++

<b>SUOLO E RISORSE NATURA LI NON RINNOV ABILI Consumo di suolo Erosione costiera</b>	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree costiere compromesse Tutela dei cordoni dunali che rappresentano la salvaguardia naturale dall'erosione costiera nei tratti adiacenti alle infrastrutture.	Riqualificare il paesaggio e favorire la rigenerazione ambientale.	Limitazione per le nuove attività del consumo di suolo nelle aree costiere, promozione interventi di mitigazione e riqualificazione e aree compromesse	Delimitazione delle aree di salvaguardia per la tutela dei cordoni dunali dalle pressioni antropiche e dall'accesso con mezzi meccanici.	Consentire solo le strutture di facile rimozione con permanenza ridotta alla stagione estiva.		++
<b>FLORA E FAUNA, VEGETA ZIONE ED ECOSIST EMI Patrimoni o boschivo Rete ecologica</b>	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico. Valorizzazione qualitativa del patrimonio forestale, tenendo conto dell'espansione in corso a seguito dell'abbandono agropastorale, con recupero ambientale e culturale dei contesti Aumento del territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio.	Rinaturalizzare il paesaggio forestale e con la graduale sostituzione delle specie alloctone con specie autoctone.	Incentivazione di interventi di tutela e campagne di educazione ambientale per promuovere la conoscenza e valorizzazione delle specie di maggiore pregio.	Tutela e valorizzazione degli ambiti di valore naturalistico e più in generale degli spazi aperti. Promuovere e orientare la fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali delle fasce fluviali.	Attuazione delle misure di tutela e conservazione previste nei Piani di Gestione già redatti per la Rete Ecologica Regionale; Piano di monitoraggio per lo stato di conservazione della biodiversità.	Promozione e dei principi del turismo sostenibile nelle aree di pregio o naturalistico.	++
<b>RIFIUTI</b>	Incentivazione della raccolta differenziata		Raggiungimento del 65% d RD				++
<b>TRASPO RTI</b>	Promuovere il trasporto non motorizzato;		Realizzare percorsi ciclo pedonali.		Utilizzo in area protetta degli accessi già esistenti per non creare ulteriore pressione sul suolo (frammentazione).		++
<b>SOSTENI BILITÀ SOCIAL E ED ECONO MICA</b>	Incentivare l'adozione di forme di gestione sostenibile delle attività turistiche con particolare riferimento a quelle operanti all'interno del sistema regionale delle aree protette (LR n. 10/03).		Creazione di nuove opportunità di fruizione dell'ambito costiero, promuovendo e supportando l'innovazione.		Migliorare la funzionalità e la produttività delle attività turistiche coniugando però l'esigenza di salvaguardare e valorizzare le risorse naturali, come punto di forza in un contesto caratterizzato da un elevatissimo pregio paesaggistico - ambientale.		++

---

## 9. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CRITERI DI MITIGAZIONE

---

Per la valutazione dei possibili effetti derivanti dal PCS sull'ambiente, ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 12, si è tenuto conto delle caratteristiche degli impatti in riferimento a:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità;
- carattere cumulativo;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio;
- valore e vulnerabilità delle aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 9.1 **Risorse idriche e sistemi di depurazione**

Come già evidenziato nell'analisi vincolistica dell'ambito di intervento, alcune zone del litorale sono sottoposte a vincolo inibitorio poiché individuate dal PAI come "aree soggette a rischio idraulico". Il PCS non individua il rilascio di nuove CDM per attività connesse alla balneazione nelle suddette aree.

Non è consentito installare sul corso d'acqua e nelle fasce di rispetto strutture stabili o precarie destinate alla balneazione, allo svago ed in generale alla sosta; non è consentito altresì lo scarico dei reflui, il deposito di immondizie o quanto altro possa comportare l'inquinamento delle acque ed il depauperamento ambientale dello stesso.

E' consentita la pulizia delle rive dalla vegetazione secca o marcia escludendo comunque l'eliminazione totale dei canneti e della vegetazione riparia in formazione stabile. Per tali fiumi valgono le prescrizioni di cui all' art.21 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.

Per quanto riguarda il sistema depurativo del territorio Comunale, si può certificare la reale capacità di sostenere gli attesi maggiori carichi affluenti dovuta ai flussi turistici a fronte delle nuove concessioni demaniali di progetto. I concessionari dovranno da norma provvedere all'allaccio alla rete pubblica contestualmente all'acquisizione dei permessi e, la realizzazione dei servizi igienici dovrà necessariamente essere posta fuori dalle aree di salvaguardia e dalle aree di cordone dunale come definito all'art. 20 comma 9 delle NTA del presente Piano che cita:

9. *"I servizi igienici dovranno essere ubicati in ambiti esterni alla spiaggia e collegati preferibilmente alla rete idrica e fognaria comunale, come previsto negli elaborati di PCS alla Tavola 2.2 – Urbanizzazioni e dovranno essere in numero almeno pari a 3 (tre), di cui uno fruibile da parte di soggetti con ridotte capacità motorie, di dimensioni rispondenti alle Norme per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche e come riportato in Allegato I.*

*In ZONA 2, in quanto area interessata dal Sito di Interesse Comunitario, ai fini della preservazione delle aree dunali i servizi igienici dovranno essere realizzati nelle aree retrostanti e pertanto può essere prevista la realizzazione al di fuori dell'area oggetto di concessione demaniale.*

*Anche i servizi igienici dovranno essere realizzati con materiale eco-compatibile e che si adatta al contesto ambientale di pregio. E' vietato il rivestimento in battuto di cemento o con idropitture, o con materiali porosi."*

Non sono contemplate autorizzazioni allo scarico nei corpi idrici recettori per le nuove concessioni demaniali come definito nelle NTA del Piano Comunale di Spiaggia. Tutte le concessioni demaniali dovranno necessariamente collegarsi alla rete fognaria come previsto nella Tavola 2.2 delle Urbanizzazioni, pertanto è vietato qualsiasi sversamento nel suolo.

### **9.1.1 Erosione costiera**

Per quanto riguarda l'erosione costiera come definito dall'analisi di cui al paragrafo 5.1.1 il Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) ammette la realizzazione di strutture amovibili. Il PCS prevede la realizzazione lungo la costa di soli manufatti mobili stagionali, ovvero strutture di facile rimozione, dandone precisa definizione all'art. 20 delle NTA del presente Piano, permanenti esclusivamente per la sola stagione estiva, per ridurre gli impatti sulla costa ad un periodo ridotto di tre mesi circa. Pertanto si evince la totale coerenza con il PSEC e con il Piano di Indirizzo per l'utilizzo del Demanio Marittimo.

**In sintesi, non si prevedono potenziali impatti significativi sulla componente risorse idriche.**

## **9.2 Suolo e sottosuolo**

Al fine di ridurre il più possibile l'incidenza sul consumo di suolo delle nuove Concessioni Demaniali, nelle Norme del Piano Spiaggia di Cutro sono state nel dettaglio definite le caratteristiche dimensionali, tipologiche e le modalità di intervento per la realizzazione dei manufatti. Inoltre all'allegato I sono stati riportati gli Schemi esemplificativi Delle Tipologie Architettoniche Dei Manufatti E Delle Strutture da realizzare. Nello specifico l'art. delle NTA cita:

- 1. Tutti manufatti la cui realizzazione è ammessa sull'arenile devono presentare i caratteri di manufatto mobile stagionale ovvero struttura di "facile rimozione". I concessionari, al termine di ogni stagione estiva, dovranno ripristinare lo stato dei luoghi rimuovendo ogni opera dall'area demaniale marittima. Sono "strutture di facile rimozione" le strutture costituite da elementi componibili e facilmente trasportabili, assemblabili con giunzioni a secco e smontabili senza interventi demolitori e di rottura. Gli elementi che non possono essere movimentati a mano devono essere provvisti di sistema di aggancio per il sollevamento meccanico.*

*Tutti i manufatti devono essere semplicemente appoggiati sulla superficie del suolo o sulle pedane lignee (piani di appoggio che possono essere rialzate mediante infissione di pali lignei) previste come elementi di collegamento tra le diverse strutture di servizio presenti all'interno della concessione.*

- 2. Possono essere utilizzati per la realizzazione dei manufatti, delle pedane e dei sistemi di ombreggio, sistemi costruttivi differenti da quelli proposti all'interno del PCS privilegiando l'uso del legno certificato con finitura naturale per le pedane e le superfici in elevazione. È*

vietato l'utilizzo di materiali da costruzione in calcestruzzo, lapidei, laterizi, tegole ecc. assemblati o realizzati a piè d'opera. È vietato inoltre l'uso di strutture prefabbricate di fondazione in conglomerato cementizio, anche se completamente interrato. Dovranno avere una dimensione e struttura tali da consentirne con semplicità una rapida rimozione senza interventi demolitivi di alcun tipo.

3. La superficie totale coperta rappresentata dalle strutture a supporto della balneazione non deve superare il 10% (dieci per cento) della superficie del lotto in concessione e, comunque, fino ad un massimo di 200 (duecento) metri quadrati.
4. I percorsi pedonali di accesso sia alle concessioni demaniali marittime che alle aree non oggetto di concessione devono garantire l'utilizzo a tutti i fruitori della spiaggia e devono essere realizzati mediante passerelle appoggiate sulla superficie del suolo o rialzate mediante pali, costituite da elementi modulari in legno assemblati in loco, come meglio precisato nella relativa scheda in allegato I, in modo da assicurare il minimo impatto sulle componenti sensibili della spiaggia.
5. I percorsi pedonali di accesso o di servizio, dovranno rispettare la normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche, L 13/1989 e ss.mm.ii. e dovranno avere una larghezza compresa tra 1,00 m e 2,00 m ed una pendenza che non superi l'8%.

Nelle zone ricadenti nel SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" è preferibile evitare, soprattutto nella fascia delle dune mobili, percorsi poggiati direttamente al suolo, ma realizzare delle piattaforme su palafitte, con larghezza minima di 1,50 m. Tali percorsi, che serviranno a collegare il retro dell'arenile agli stabilimenti balneari potranno avere un'ampiezza incrementata di 0,60 m lineari ogni 100 metri quadrati di superficie, nel caso se ne rendesse palese la necessità. Sia nel caso di percorsi a terra che nel caso di percorsi aerei dovranno comunque essere sempre soddisfatti i requisiti di accessibilità e sicurezza, e il tracciato dovrà essere quanto più possibile rettilineo e breve.

6. Il manufatto da adibire a chiosco-bar dovrà essere tassativamente ed esclusivamente di tipo interamente prefabbricato fuori opera, di facile rimozione, e realizzato con materiali ecocompatibili e che si adattano all'ambiente costiero circostante, date la presenza delle aree costiere di grande valenza ambientale. Le caratteristiche tipologiche e dimensionali dovranno essere le seguenti:

- Superficie Edificabile Massima del chiosco-bar: mq 25.
- Superficie Copribile con tettoia aperta: l'intera superficie del basamento del chiosco-bar e delle piazzole: massimo di 25 mq.
- Altezza utile interna min 2,70 interna e massima esterna m 3,50.
- Tipologia della Copertura: piana ovvero a falde. In ogni caso l'eventuale sottotetto dovrà essere inaccessibile.

In Allegato I sono state riportate a titolo esemplificativo due tipologie di schema per la realizzazione dei chiosco-bar, studiate soprattutto per la localizzazione in area protetta:

- a. chiosco bar chiuso su tutti i lati di forma rettangolare con superficie coperta massima di 14 m<sup>2</sup> e altezza massima di 3 metri, in modo da garantire una superficie da destinare al posizionamento di sedie e tavoli, ombreggiata mediante la realizzazione di pergolati o la disposizione di ombrelloni in tessuto. La pedana lignea di appoggio deve essere

rialzata fino ad un massimo di 1,5 metri qualora si ritenga necessario rialzare la struttura rispetto all'arenile per esigenze ambientali.

b. chiosco bar aperto su tutti i lati di forma quadrata con superficie non superiore a 16 m<sup>2</sup> e altezza massima di 3 metri; la restante superficie sarà adibita alla disposizione di sistemi di ombreggio ed al posizionamento di sedie e tavoli.

I concessionari possono presentare progetti di manufatti differenti da quelli riportati all'Allegato I, purché nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e dimensionali previste nelle presenti norme, i quali saranno sottoposti alla valutazione progettuale ai fini di acquisire tutti i pareri come definito all'art. 18.

Come si evince dalla relazione di Piano e dalle Norme Tecniche è imposto l'utilizzo di materiali eco compatibili, quali legno, corda, pietra sia per la realizzazione dei manufatti che delle recinzioni e degli accessi all'arenile.

Le 13 nuove Concessioni Demaniali Marittime sono frutto dell'analisi dei flussi turistici e delle previsioni del Piano Strutturale Comunale, per cui risulta necessario garantire le concessioni demaniali anche in relazione alle nuove strutture turistiche che potranno realizzarsi in futuro.

La realizzazione completa di tutte le 13 concessioni porterebbe ad un'occupazione di suolo pari a circa il 24% della superficie dell'arenile ad uso balneare, oltre alle concessioni esistenti, lasciando comunque circa il 66 % di arenile alla libera fruizione, contro la normativa vigente che ne impone almeno il 30%.

Di seguito si riporta l'analisi del consumo di suolo del Piano Spiaggia.

	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	PERCENTUALE (%)
AMBITO DI INTERVENTO PCS	551.629,0	
SUPERFICIE NON FRUIBILE	146.301,0	
SUPERFICIE ARENILE AD USO BALNEARE	405.328,0	<b>100</b>
SUPERFICIE COMPLESSIVA ARENILE CONCESSIONI PREVISTE	97.282,0	<b>24</b>
SUPERFICIE COMPLESSIVA CONCESSIONI DEMANIALI ESISTENTI ED ADEGUAMENTI	39.185,0	<b>9,67</b>
SUPERFICIE ARENILE AD USO ORMEGGIO BARCHE	2.356,0	<b>0,58</b>
SUPERFICIE ARENILE DESTINATO ALLA LIBERA FRUIZIONE	266.447,0	<b>65,75</b>

Tabella 3: percentuali utilizzo area demaniale marittima

### 9.3 Aree vulnerabili

Allo stato attuale, la legge 17/2005 prevede la concessione di proroghe per la posa di manufatti precari per i soggetti titolari di esercizio commerciale nelle zone a monte.

Alla luce di quanto visto negli ultimi anni, in virtù della mancanza di una pianificazione e regolamentazione dell'uso dell'arenile, le concessioni demaniali che possono essere rilasciate non sono soggette a stabiliti criteri.

Inoltre, in assenza di Piano Comunale di Spiaggia, l'arenile è lasciato all'utilizzo libero ed incontrollato, senza alcuna protezione per le specie protette, che vigono in uno stato totale di abbandono con rischio di degrado. L'accesso al mare avviene mediante accessi scavati nelle dune con mezzi meccanici, compromettendone in naturale andamento ed equilibrio. Infatti gli habitat protetti sono spesso luogo di abbandono incontrollato di rifiuti.

Analizzando il contesto sociale ed economico del territorio comunale di Cutro, soggetto ad una forte emigrazione e le strutture ricettive presenti, con i relativi flussi turistici, si evince come negli anni le spiagge libere vedono un andamento di fruitori in una percentuale che si mantiene costante.

Se non ci fosse l'intervento di regolamentazione da parte del Piano Comunale di Spiaggia, con la recinzione delle dune come aree di salvaguardia, l'apposizione di opportuna cartellonistica e segnaletica esplicativa, non avendo piena coscienza da parte dei turisti delle attività ammissibili e compatibili, gli habitat protetti continuerebbero ad essere luogo di abbandono incontrollato di rifiuti, luogo di transito con mezzi meccanici e pertanto soggetti continuamente a fenomeni perturbativi.

Le azioni messe in campo dal PCS sono comunque azioni previste dal Piano di gestione delle aree protette che in assenza di una pianificazione non sarebbero attuate.

Per la valutazione della significatività degli impatti si rimanda la trattazione allo Studio di Incidenza di cui all'Allegato I al presente rapporto ambientale.

In termini percentuali le concessioni vanno ad incidere complessivamente l'1% della superficie intera del Sito di Interesse Comunitario "Steccato di Cutro e Costa del Turchese".

Andando nello specifico degli interventi ammissibili, vediamo che il Piano prevede innanzitutto di dividere in 3 fasce la porzione di arenile concedibile, concentrando solo nella prima fascia, ovvero quella retrodunale il posizionamento di manufatti. Questi hanno carattere stagionale e di facile rimozione per un ripristino dello stato dei luoghi alla fine della stagione estiva.

Considerando la condizione più sfavorevole, ovvero che vengano concesse tutte e contemporaneamente le aree demaniali previste ricadenti all'interno del perimetro del SIC e per ciascuna di esse venga occupato l'intera superficie di 200m<sup>2</sup> del lotto in concessione, l'incidenza in termini di perdita percentuale di habitat protetti è circa lo 0,2% della superficie totale di habitat, come evidenziato dalla tabella riportata di seguito:

superficie totale area SIC (ha)	superficie totale delle CDM in area SIC (ha)	incidenza totale CDM sul SIC (%)	Superficie max di copertura (ha)	Superficie totale habitat prioritari (ha)	incidenza manufatti sul totale SIC (%)	incidenza manufatti su habitat prioritari (%)
258	2,915	1,13	0,100	54,79	0,04	0,18%

Pertanto, data l'incidenza bassa e la temporaneità degli interventi rilegata a tre mesi all'anno e le potenzialità dell'ecosistema naturale, gli impatti determinati possono essere reversibili.

Si può concludere che, con le misure cautelative previste, l'impatto può essere considerato **poco significativo**.

#### 9.4 Quadro dei potenziali impatti attesi

La stima degli effetti attesi è stata condotta attraverso una matrice di interferenza tra le azioni di Piano e le componenti ambientali:

- Aria e Cambiamenti climatici;
- Acqua;
- Suolo e risorse naturali non rinnovabili;
- Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi;
- Risorse culturali e paesaggio;
- Sostenibilità sociale ed economica;
- Energia;
- Infrastrutture e mobilità

Nella matrice di valutazione sono inseriti gli aspetti cumulativi degli impatti in relazione a:

- Tipologia di impatto;
- Qualità dell'impatto;
- Durata dell'impatto;
- Reversibilità dell'impatto.






In relazione ai parametri sopra descritti è stata utilizzata la seguente legenda:

Legenda:							
Tipologia dell'impatto:		Qualità dell'impatto		Durata dell'impatto:		Reversibilità dell'impatto:	
1	Diretto	+	Positivo	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	-	Negativo	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
0	Nulla			B	Impatto a breve termine		

COMPONENTE AMBIENTALE	Azioni di Piano								Effetti cumulativi
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	2	2	2	2	2	2	2	1	Effetti presumibilmente positivi
	-	+	+	+	+	+	+	+	
	B	M	M	B	B	L	B	L	
ACQUA	1	1	2	2	2	2	0	0	Effetti presumibilmente positivi
	-	+	+	+	+	+			
	M	M	M	B	B	L			
SUOLO E RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI	1	1	1	1	1	1	2	1	Effetti cumulabili negativi reversibili
	-	+	+	-	-	+	-	-	
	M	M	B	B	B	L	B	M	
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED	1	1	1	2	1	1	2	2	Effetti perturbativi a
	-	+	+	-	-	+	+	-	

<b>ECOSISTEMI</b>	M T	M P	B P	B T	B T	L P	B T	M T	breve termine reversibili
<b>RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO</b>	2 - B T	1 + M P	1 + B P	2 + B T	2 + B T	1 + L P	2 + B T	2 - M T	Effetti presumibilmente positivi
<b>SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA</b>	1 + L T	2 + L T	2 + B P	1 + B T	2 - B T	1 + L P	1 + B T	1 + B T	Effetti certamente positivi
<b>ENERGIA</b>	2 + B T	1 + M T	0	2 + B T	2 + B T	0	2 + B T	0	Effetti certamente positivi
<b>INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ</b>	2 + B T	0	1 - M T	0	2 - B T	2 + L P	2 + B T	1 + M T	Effetti cumulabili positivi

Da ciascuna interazione scaturisce una valutazione del grado di compatibilità, che tiene conto complessivamente della tipologia, qualità, durata e reversibilità dell'impatto, esprimendo così un "giudizio di impatto" cui è associato un colore per facilitarne la visualizzazione:

-  = effetti genericamente positivi
-  = effetti incerti presumibilmente positivi
-  = nessuna interazione
-  = effetti incerti presumibilmente negativi
-  = interazione negativa, effetti negativi

COMPONENTE AMBIENTALE	Azioni di Piano							
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI								
ACQUA								
SUOLO E RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI								
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI								
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO								
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA								
ENERGIA								
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ								

## **9.5 Valutazione delle alternative di Piano**

### ***9.5.1 Criteri di individuazione delle alternative***

La costruzione del quadro di pianificazione è avvenuta per fasi successive, nel rispetto delle esigenze imposte dalla normativa vigente, a partire dalla Legge Regionale 17/2005, dal PIR e dalla Legge Regionale 19/2002 e nel rispetto dei principi della partecipazione e concertazione che fanno capo ai principi dello sviluppo sostenibile. In tal senso si è delineato un percorso di interlocuzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la convocazione di tavoli tecnici, che hanno visto la presenza delle forze economiche e sociali, delle associazioni di categoria, delle categorie tecnico-professionali.

Nel presente paragrafo vengono illustrate le considerazioni che, durante il processo di VAS, hanno portato alla formulazione di tre diverse alternative di piano:

- *Scenario conservativo* (scenario "0"), ovvero l'analisi dei possibili sviluppi in assenza di PCS, derivanti dal mantenimento dello stato attuale e concessioni temporanee secondo le deroghe annuali della Regione Calabria (L.R. 17/2005);
- *Scenario scelto* (scenario "1"), ovvero la proposta di PCS, che prospetta il riordino dell'assetto territoriale esistente senza ulteriore consumo di suolo.

### ***9.5.2 Lo scenario conservativo***

Dall'analisi della pianificazione attuale vediamo che il Piano Comunale di Spiaggia, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 7/05/2010 non ha concluso il processo di formazione ed approvazione a seguito della ripermetrazione delle aree afferenti alla Rete Natura 2000 e pertanto soggetto a rivisitazione dal dicembre 2015. Pertanto non esiste una pianificazione di settore vigente e risulta impossibile attuare i bandi di gara per nuove concessioni demaniali marittime. In deroga alla Legge 17/2005 la Regione Calabria consente annualmente, mediante appositi provvedimenti per i comuni non dotati di Piano Comunale di Spiaggia, che vengano rilasciate concessioni temporanee sul demanio per quelle attività turistico - ricreative strutture risiedono a monte del demanio marittimo.

La mancanza di regolamentazione comunale, fa sì che non ci siano limitazioni alle concessioni, che non siano previsti obblighi di localizzazione di strutture amovibili, di suddivisione di fasce di ombreggio. Inoltre gli accessi al mare non risultano essere regolamentati, bensì vengono scavati accessi nelle dune in maniera incontrollata e, nelle aree protette, il passaggio non confinato il calpestio incontrollato degli habitat generano continue perturbazioni sulle specie protette. Data la libera fruizione di tutto l'arenile e la mancanza di delimitazione di aree di accesso, fa sì che le aree del cordone dunale siano meta di deposito incontrollato di rifiuti, di passaggio con mezzi meccanici, nonché di estirpazione di piante specie di elevato pregio che si possono osservare nelle nostre coste, quali ad esempio il giglio di mare.

Si rammenta che, le presenze nelle coste Cutresi risultano annualmente essere poco fluttuanti, ed il picco dei flussi turistici si verifica ad agosto dovuto principalmente a due fattori:

- la presenza delle seconde case turistiche e l'incremento di popolazione che si verifica nel nucleo capoluogo per il turismo di rientro degli emigrati cutresi dal nord Italia, nonché dai paesi limitrofi;

- gli alberghi e villaggi turistici che registrano annualmente aumento delle presenze che hanno registrato nel 2015 243.356 unità (fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria).

Per quanto riguarda nello specifico le aree protette, gli enti gestori risultano essere le Province che nel 2004 hanno redatto i Piani di Gestione con una serie di azioni da mettere in campo che non sono mai state realizzate, tra tutte le campagne promozionali per la divulgazione, la promozione e valorizzazione delle aree di pregio naturalistico. Non sono presenti allo stato attuale progetti di educazione ambientale che possano fare conoscere le specie di pregio, nonché le misure atte alla loro conservazione che possano aumentare la sensibilità dei cittadini verso le buone pratiche per la tutela.

Per quanto riguarda l'utilizzo del demanio, in mancanza di piano di utilizzo del demanio, si fa riferimento alla pianificazione di settore e alla legge regionale, per cui allo stato attuale:

- Non vi è la possibilità di creare strutture e manufatti di alcun tipo sul demanio, bloccando così la nascita di nuove attività e strutture a supporto della balneazione, nonostante la vocazione prettamente turistica del territorio;
- Non vi sono criteri che stabiliscano le caratteristiche tipologiche, strutturali e dimensionali di manufatti a supporto della balneazione ove concesso realizzarli in deroga alla Legge Regionale;
- Non vi sono passerelle per accesso al mare che si adattano al contesto paesaggistico e differenziate a seconda della vulnerabilità dei tratti di costa, ma sono presenti passerelle di cemento poggiate su sabbia;
- Non esistono delimitazioni delle aree del cordone dunale e degli habitat prioritari per le aree SIC, non vi sono cartelloni identificativi e divieti di transito, ma le specie protette vigono attualmente in stato di incuria e abbandono;
- Non sono presenti regolamentazioni per le attività ludico-sportive o per le manifestazioni ricreative in area demaniale o in prossimità di essa;
- Non vi sono divieti di transito con automezzi, ciclomotori, motocicli, mezzi meccanici in genere e veicoli di qualsiasi tipo per l'accesso al demanio in area protetta;
- Non vi sono limitazioni all'uso di prodotti fitosanitari che possono compromettere le specie protette;
- Non vi sono regolamentazioni per le urbanizzazioni sulla costa;
- Non sono regolamentate ed individuate le attività che possano direttamente o indirettamente compromettere l'equilibrio biologico, la superficie di copertura e il grado di rappresentatività degli habitat afferenti il SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese".

### **9.5.3 Lo scenario scelto**

La proposta di Piano è stata elaborata cercando di coniugare lo sviluppo turistico del territorio con i vincoli cui è sottoposta la fascia costiera cutrese, con l'obiettivo di:

- a) garantire la conservazione e la tutela dell'ecosistema costiero;
- b) armonizzare ed integrare le azioni sul territorio per uno sviluppo sostenibile anche in relazione al territorio immediatamente attiguo;
- c) rapportare l'organizzazione dell'arenile al carattere naturale, rurale e urbano del contesto;

- d) migliorare l'accessibilità e la fruibilità del sistema litoraneo in maniera da contrastare i processi di erosione e degrado della risorsa spiaggia;
- e) promuovere e incentivare la riqualificazione ambientale;
- f) regolamentare e coordinare le diverse attività di servizio sui litorali attraverso processi di integrazione e complementarità fra le stesse;
- g) favorire la qualità, l'innovazione e la diversificazione dell'offerta di servizi turistici;
- h) incentivare l'autonomia energetica delle strutture a servizio della balneazione attraverso l'utilizzo delle energie alternative con modalità morfologicamente integrate con le architetture;
- i) promuovere la realizzazione di interventi coerenti e compatibili con la tutela delle aree sensibili dal punto di vista ambientale.

Tutte le scelte di Piano, a partire dalla suddivisione in zone omogenee del territorio costiero e la regolamentazione dell'utilizzo dell'arenile per ognuna di esse, nonché delle attività ammissibili ed i relativi criteri di realizzazione sono state influenzate dalla politica di sfruttamento di vincolo quale opportunità di tutela e valorizzazione paesaggistico ambientale del territorio costiero di Cutro. Per questo motivo, gli obblighi, i divieti e le norme restrittive sono stati dettati dalle Misure di Conservazione previste per le Aree Protette, di cui all'Allegato A del DGR 543/2016, che cita:

#### **Obiettivi di conservazione**

- *Avviare studi per il monitoraggio degli habitat e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nei SIC, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori e, eventualmente, pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati;*
- *Eliminare/ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario*
- *Mirare al mantenimento della biodiversità del sito e alla conservazione delle popolazioni delle specie presenti*
- *Minimizzare e limitare la diffusione di specie alloctone*
- *Minimizzare/limitare il disturbo sulle comunità costiere*
- *Tutela della spiaggia utilizzata o potenzialmente utilizzabile dalla Tartaruga marina e dal Fratino per la nidificazione*
- *Impedire l'ulteriore degradazione e frammentazione degli habitat e puntare al loro ripristino*
- *Tutelare l'equilibrio idro-sedimentologico del litorale*
- *Regolamentare la fruizione turistica*
- *Conciliare le esigenze di conservazione di habitat e specie con gli interessi di sfruttamento a scopo turistico*
- *Disseminare buone pratiche e comportamenti adeguati finalizzati alla conservazione e alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, attraverso la comunicazione, la sensibilizzazione e la formazione per un coinvolgimento attivo della cittadinanza nella protezione delle emergenze naturalistiche.*

*Di seguito si riportano le misure di conservazione per gli habitat e per le specie faunistiche presenti nel Sito Natura 2000.*

#### **Come MSC si prevedono**

- i) la predisposizione di cartellonistica al fine di individuare sul territorio il sito di Rete*

*Natura 2000, con la descrizione delle peculiarità naturalistiche e conservazionistiche degli habitat e delle specie, recanti le principali criticità e le modalità corrette di accesso e approccio al sito;*

*ii) la promozione dell'informazione e l'orientamento della fruizione, al fine di incrementare un turismo sostenibile e limitare i comportamenti e attività economiche dannose.*

*iii) la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei / rischi di cui all'art.15 del DL n.150/2012 sulla base dei seguenti criteri: 1) uso prioritario di prodotti ammessi in agricoltura biologica e divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari riportanti in etichetta determinate frasi di precauzione (SPe). (Decreto 10.03.2015 emanato dal MIPAAF di concerto con il MATTM e Ministero della Salute: "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette"*

**Gli obiettivi e contenuti di cui al paragrafo 6.5 rispettano gli obiettivi di tutela e le misure di conservazione specifiche previste dall'Allegato A di cui sopra. Pertanto lo scenario di Piano si pone in un ottica di tutela e regolamentazione dell'ambito demaniale che altrimenti sarebbe sottoposto all'aumento della pressioni e dei fattori di disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.**

<b>Componente ambientale</b>	<b>Assenza del piano - alternativa 0 -</b>	<b>Attuazione del piano - alternativa 1 -</b>
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissioni non regolamentate dovute al traffico veicolare anche in area demaniale ed in area protetta.	Emissioni temporanee dovute solo alla realizzazione dei manufatti. Divieto di accesso con automezzi, ciclomotori, motocicli, mezzi meccanici in genere e veicoli di qualsiasi tipo in area protetta.
ACQUA	Attività di urbanizzazione in area demaniale che non segue prescrizioni specifiche per le aree vincolate.	Regolamentazione degli allacci alla rete pubblica e dello smaltimento delle acque reflue per le nuove Concessioni Demaniali con prescrizioni specifiche per le aree protette. Realizzazione delle strutture esclusivamente amovibili ai sensi del Piano Erosione Costiera.
SUOLO E RISCHI NATURALI	Impossibilità di realizzare manufatti tranne che per le attività ricettive a monte del demanio. Accessi al mare non regolamentati e realizzati con materiali che poco si adattano al contesto paesaggistico – ambientale.	Previsione di concessioni demaniali con possibilità di superfici coperte limitate (es. chioschi bar max 25 mq) e criteri tipologici e strutturali restrittivi per la realizzazione dei manufatti. Passerelle di accesso al mare in materiale eco-compatibile e nelle aree già scavate senza consumare ulteriormente suolo.
NATURA E BIODIVERSITA'	Assenza di recinzioni per le aree protette, di divieti e di segnalazioni per gli habitat e le specie di interesse comunitario. Assenza di regolamentazione per la pulizia dell'arenile in area protetta.	Istituzione delle aree di salvaguardia (dune fisse, mobili e tutti gli habitat prioritari), opportunamente recintate e segnalate con cartellonistica. Divieto di calpestio, di accesso con mezzi meccanici e di tutte le attività che possano arrecare disturbo e perturbazione alle

		specie di interesse comunitario. Pulizia dell'arenile in area protetta preferibilmente con mezzi manuali anziché meccanici.
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Assenza di regolamentazioni e criteri nella realizzazione di recinzioni, passerelle di accesso al mare. Presenza di delimitazioni tra le strutture esistenti diversificate per i vari lotti. Manufatti costruiti con materiali che poco si adattano al contesto paesaggistico.	Definizione di criteri stabiliti a livello dimensionale, di materiali e tipologie costruttive per i manufatti, per gli accessi e per le recinzioni, al fine di favorire l'adattamento al contesto paesaggistico.
TURISMO	Non vi è la possibilità di realizzare nuove attività, di dare nuove concessioni demaniali e quindi di proporre attività che si possano coniugare bene con i principi dello sviluppo sostenibile.	Previsione di 13 nuove CDM , con la possibilità di aumentare l'offerta turistica dei servizi creando nuove opportunità lavorative. Promozione di un turismo volto alla tutela e valorizzazione del territorio e delle aree di alto pregio.
ENERGIA		Riduzione delle emissioni climalteranti.
TRASPORTI E MOBILITÀ	Assenza di misure incentivanti la mobilità sostenibile.	Misure per l'incentivazione della mobilità sostenibile, creando percorsi pedonali più accessibili che collegano i lotti con l'area retrostante e con i percorsi ciclopedonali previsti dal Piano Strutturale nelle aree a monte del demanio. Divieto di accesso con automezzi, ciclomotori, motocicli, mezzi meccanici in genere e veicoli di qualsiasi tipo in area protetta.

---

## 10. Gli interventi di mitigazione

---

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione delle misure, dei criteri e degli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi, individuati per le azioni di Piano che potrebbero avere effetti potenzialmente negativi sul contesto territoriale ed ambientale di riferimento, secondo le risultanze della valutazione effettuata nei paragrafi precedenti.

Come si evince dalla stima degli effetti attesi ai paragrafi precedenti, i potenziali impatti negativi derivanti dalle azioni di piano riguardano:

- Il consumo di suolo;
- Le aree della Rete natura 2000.

Dall'analisi riportata si evince che Piano Comunale di Spiaggia intende perseguire una politica di sviluppo delle attività legate al turismo balneare, nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia dell'ambiente costiero di forte pregio. Pertanto, prevede da una lato la realizzazione di nuove Concessioni Demaniali Marittime e dall'altro interventi di salvaguardia e opportuni divieti per ridurre al minimo gli impatti sulle specie protette.

Inoltre mette in campo le azioni previste dal Piano Di Gestione delle aree protette e Dall'Allegato I del DGR 543/2016, ponendosi quindi in stretta correlazione e come attuatore di interventi mirati che, in assenza di PCS, sarebbero di difficile attuazione.

Considerando che gli interventi previsti dal PCS ricadono in parte all'interno o in zone limitrofe ad aree della rete Natura 2000 che hanno avuto in passato forti condizionamenti e depauperamento degli Habitat, è auspicabile che per ogni intervento previsto si possano realizzare azioni di rinaturalizzazione o comunque miglioramento ambientale, da includere negli adempimenti legati alla CDM, da realizzarsi anche in luoghi non direttamente interessati dalla posa dei manufatti.

L'elemento che accomuna tutte queste tipologie di intervento riguarda la riqualificazione attraverso la messa a dimora di essenze vegetali tipiche delle aree costiere mediterranee, anche attraverso un diradamento e sostituzione delle specie meno adatte o non autoctone, impiantate artificialmente in periodi passati quali *Pinus sp.*, *Eucalyptus sp.* e *Acacia sp.*:

- Interventi sulle dune. Diradamento delle pinete e sostituzione graduale delle specie arboree attuali con varietà arbustive autoctone. Con questo intervento si vuole ripristinare una situazione che si è persa nei tempi passati; si vuole così ripristinare in parte la vegetazione arbustiva termofila retrodunale che in passato era in contatto catenale con le fitocenosi della spiaggia.
- Foci dei fiumi. Presso le foci dei fiumi sono da evitare assolutamente interventi di manutenzione idraulica, si tratta di ambienti primari e delicati, dove la vegetazione è perfettamente in grado di autoregolarsi in breve tempo per cui non sono necessari interventi di rinaturalizzazione.
- Zone umide retrodunali. Uno degli elementi più caratteristici degli ambienti dunali è rappresentato dalle zone umide *retrodunali*, che in tutta l'area compresa nel SIC sono da tempo scomparse a causa della regimazione artificiale delle acque di deflusso. Auspicabile quindi, ove possibile, la realizzazione di piccoli laghetti o pozze d'acqua retrodunali, habitat fondamentale per numerose specie di anfibi e uccelli.

Inoltre, al fine di preservare gli Habitat di maggiore rilievo, soprattutto per quanto riguarda l'area SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese", è auspicabile che per ogni intervento previsto si possano realizzare azioni di rinaturalizzazione o comunque miglioramento ambientale, da includere negli adempimenti legati alla concessione edilizia, da realizzarsi anche in luoghi non direttamente interessati dagli interventi edilizi.

Pertanto, nell'Allegato I- Valutazione di Incidenza, sono state date indicazioni per gli interventi di riqualificazione ambientale mediante piantumazione di specie autoctone o sostituzione/diradamento delle specie alloctone, con un elenco dettagliato di piante caratteristiche da poter utilizzare.

Sempre nell'ottica di regolamentazione nell'Allegato I delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comunale di Spiaggia sono state introdotte le schede semplificative per la realizzazione delle strutture che possono risultare compatibili con i relativi criteri dimensionali ai fini di evitare ulteriore frammentazione di habitat.

Per quanto riguarda invece la fauna, le strutture da evitare ai fini di proteggere le specie ornitiche di interesse conservazionistico sono:

- Vetrate (su edifici o come barriere sonore);
- Cavi aerei;
- Barriere architettoniche per la fauna terrestre;
- Inquinamento luminoso e sonoro (eventuali indispensabili fonti luminose dovranno puntare il più possibile verso il basso, evitare fonti eccessivamente luminose);
- Piantumazione con piante esotiche, ad eccezione di quelle con frutti appetibili alle specie migratrici e svernanti (piante della macchia);
- Uso di biocidi (pesticidi, diserbanti ecc.).

---

## 11. Il Monitoraggio

---

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*.

La fase di attuazione e di gestione del PCS prevede un piano di monitoraggio al fine di:

- fornire informazioni utili alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'implementazione delle azioni di Piano, al fine di capire quanto si perseguono gli obiettivi prefissati;
- valutare l'efficienza degli strumenti e dei criteri previsti dal piano, verificandone i risultati;
- consentire di individuare per tempo le misure correttive da applicarsi nel momento in cui si dovessero rilevare effetti non conformi a quelli previsti dal Piano e dalla fase di valutazione.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, allo scopo di:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- valutare la razionalità degli obiettivi, definiti dal piano, rispetto ai problemi e alle necessità che maturano;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.

### ***Attività e responsabilità nel monitoraggio del PCS***

Schema logico di monitoraggio con le attività svolte da Autorità Competente, Autorità procedente ed enti di controllo:

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente, l'Arpacal e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.

Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti”
Autorità Procedente	coordina le attività del monitoraggio; popola il sistema degli indicatori di contesto e di piano. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria; controlla gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del “PCS”; valuta la performance ambientale del “PCS” e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l'Autorità Competente; redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si

Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti”
	<p>avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria;</p> <p>individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l'Autorità Competente;</p> <p>pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso.</p>
<p>Autorità Competente</p>	<p>collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</p> <p>collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</p> <p>pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</p>
<p>Dipartimento Urbanistica e Governodel Territorio</p>	<p>collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità;</p> <p>collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</p> <p>pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</p>
<p>ARPA Calabria</p>	<p>supporta l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano;</p> <p>supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</p> <p>supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</p>

## 11.1 Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria, come anticipato nel paragrafo precedente. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (ARPA + ISPRA) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l'aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio.

Le misure di monitoraggio del PCS contengono gli indicatori di contesto prescelti, a partire dalle tabelle messe a disposizione dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente dalla Regione Calabria.

	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PCS	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento
<b>Trasporti -Mobilità</b>	Incentivazione della mobilità sostenibile	% di incremento delle aree ciclabili	Valore %	Dati di livello Comunale
<b>Acque</b>	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio	Percentuale di territorio servita rispetto allo stato attuale	Valore %	Dati di livello Comunale
	Livelli di qualità delle acque costiere - balneabilità	Indice di qualità delle acque in base al Dlgs 152/2006	Risultati campionamenti rispetto ai valori limite normativi	ARPA, ASL, Ministero della Salute
<b>Flora E Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi</b>	Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	% perdita habitat rispetto allo stato attuale	Valore %	Rete Natura 2000 – Fonti Regionali – Comunali
	Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica	m <sup>2</sup> aree sottoposte a protezione ecologica	m <sup>2</sup>	Dati derivanti dall'attuazione delle politiche locali
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali	Superficie di territorio destinata a percorsi paesaggistico- culturali	m <sup>2</sup>	Dati derivanti dall'attuazione delle politiche locali
<b>Sostenibilità sociale - economica</b>	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo	Incremento del numero di attività nel settore turistico e delle attività eco-compatibili rispetto allo stato attuale	Valore %	Dati ISTAT di livello Comunale

---

## 12. CONCLUSIONI

---

Dall'analisi degli effetti derivanti dalle azioni di PCS sulle aree protette e dalle risultanze dello Studio di Incidenza allegato al presente RPA sul SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" e ZPS "Marchesato e Fiume Neto", si può dedurre come gli impatti siano ridotti al minimo e ciò nonostante siano previste misure di mitigazione e salvaguardia dell'intorno delle concessioni demaniali marittime.

Anche se il PCS interviene prevedendo, a partire dallo stato attuale, la possibilità di nuove aree in concessione nel perimetro della rete Natura 2000, esso:

- regola in maniera puntuale le attività turistico - balneari, con particolare attenzione alla sostenibilità delle scelte, intervenendo su:
  - o criteri dimensionali e posizione dei manufatti,
  - o materiali eco-compatibili permessi,
  - o percentuale di copertura che viene ridotta al minimo previsto
  - o tutela del rapporto tra spiaggia libera e concessioni;
- regola gli accessi e impone divieti nelle aree protette mediante:
  - o il convogliamento degli accessi all'arenile su aree limitate;
  - o la delimitazione di aree di salvaguardia delle specie rientranti nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
  - o la delimitazione di fasce di rispetto per la posa di manufatti a partire dalla linea di battigia per la salvaguardia della specie di tartaruga *Caretta Caretta*;
  - o il divieto di transito con mezzi meccanici di alcun tipo dell'ambito demaniale all'interno del perimetro del SIC;
- propone interventi di mitigazione mediante l'introduzione di specie autoctone per incrementare il ripristino dell'ecosistema naturale nelle aree degradate;
- pone particolare attenzione viene data alla fascia boschiva costituita da eucalipti, acacie, integrati alla macchia mediterranea spontanea, per le quali non è consentito concedere aree di demanio marittimo.

Dalle risultanze derivanti dalla dimostrazione di coerenza e rispetto delle azioni di tutela ambientale previste dal Piano di Gestione delle Aree Protette della provincia di Crotone e dalle Misure Specifiche di Conservazione previste dal DGR 543/2016, si può concludere che il Piano Comunale di Spiaggia di Cutro garantisce un elevato livello di compatibilità con i principi dello sviluppo sostenibile.